

OLDEQUITER

Bilancio 2015

Società del gruppo

INTESA  SANPAOLO

Bilancio 2015

OLDEQUITER S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Capitale Sociale Euro 150.000.000 i.v. Registro delle Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita IVA 06210270010 Società appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'albo dei Gruppi Bancari Socio unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.,

Sommario

Cariche sociali	6
Convocazione dell'Assemblea ordinaria	8
Dati di sintesi	10
Executive summary	12
Relazione sulla gestione	13
L'attività della Società	15
Il portafoglio partecipazioni	18
Risorse, struttura organizzativa e compliance	33
Altre informazioni	34
Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	35
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	36
Relazione del Collegio Sindacale	38
Relazione della Società di revisione	55
Prospetti di bilancio	58
Nota integrativa	66
Parte A – Politiche contabili	67
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C – Informazioni sul conto economico	104
Parte D – Altre informazioni	111

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Giovanni Angelo Carlo GILLI
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Amministratore delegato	Roberto Walter FIRPO
Consiglieri	Augusto BUSCAGLIA Andrea MAYR Carlo RICORDI Romeo ROBIGLIO

Collegio sindacale

Presidente	Alessandro GALLONE
Sindaci effettivi	Marco DELL'ACQUA Margherita SPAINI
Sindaci supplenti	Alessandro COTTO Maria Enrica SPINARDI

Società di revisione	KPMG S.p.A.
----------------------	-------------

Convocazione dell'Assemblea ordinaria

OLDEQUITER

All'azionista unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

Ai signori componenti il Consiglio di amministrazione di OLDEQUITER S.p.A.

Dott. Giovanni Gilli – Presidente
Dott. Orazio Rossi – Vice Presidente
Dott. Roberto Walter Firpo – Amministratore delegato
Dott. Augusto Buscaglia
Dott. Andrea Mayr
Dott. Carlo Ricordi
Dott. Romeo Robiglio

Ai signori componenti il Collegio sindacale di OLDEQUITER S.p.A.

Dott. Alessandro Gallone – Presidente
Dott. Marco Dell'Acqua
Dr.ssa Margherita Spaini

Torino, 29 febbraio 2016

Oggetto: Convocazione di assemblea

Con la presente è convocata l'Assemblea della società in Torino piazza San Carlo n. 156 (Sala Ritratti 2° piano) per il giorno 11 marzo 2016 alle ore 12.00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

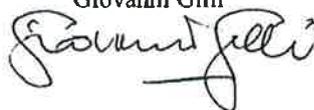
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, relazione sulla gestione e destinazione del risultato d'esercizio – Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Nomina del collegio sindacale per il triennio 2016 – 2018 con attribuzione delle funzioni di Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001. Determinazione del compenso.

Per effetto del combinato disposto dell'art. 2370 c.c. e dell'art. 8 dello Statuto sociale possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e pertanto coloro che risultino iscritti a libro soci o, qualora non iscritti, che esibiscano l'originale del certificato azionario.

Ai sensi di statuto la partecipazione potrà avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione che saranno attivati a cura della Società.

Distinti saluti

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Giovanni Gilli



OLDEQUITER S.p.A. Sede Sociale: Piazza San Carlo 156 10121 Torino Capitale Sociale Euro 150.000.000 i.v. Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita IVA 06210270010 Società appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'albo dei Gruppi Bancari Socio unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Società del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Dati di sintesi

	2015	2014	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Proventi operativi netti	1,7	21,9	-20,2	-92
Costi operativi	-1,0	-3,8	2,8	-73
Risultato della gestione operativa	0,7	18,1	-17,4	-96
Risultato netto	0,6	11,6	-11,0	-95
Redditività complessiva	-4,4	8,7	-13,1	n.s.
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Portafoglio partecipativo	212	203	8,8	4
Liquidità disponibile	97	122	-24,9	-20
Totale attività	313	330	-17,0	-5
Patrimonio netto	311	323	-11,6	-4
Struttura operativa				
Numero di risorse	7	25	-18	-72
<i>di cui distacchi in altre soc. del Gruppo</i>	7			

Executive summary

- *Proventi operativi netti a 1,7 milioni di euro*
- *Risultato della gestione operativa a 0,7 milioni di euro*
- *Utile netto di 0,6 milioni di euro*

Nell'ambito del progetto "S.I.F. – Social Impact Finance", avviato nel 2014 per la costituzione di una partnership attiva nel settore dei Mission Related Investments (MRI) con la Compagnia di San Paolo, ad aprile 2015 la Società ha **conferito alla newco Equiter S.p.A.** un ramo d'azienda composto da attivi netti del valore economico di €94,8 mln, mentre la Compagnia di San Paolo ha conferito un compendio di attivi netti del valore di €92,8 mln.

Ad esito del conferimento Oldequiter e la Compagnia partecipano al capitale di Equiter rispettivamente nella misura del 50,52% e del 49,48%.

Per effetto dello spin off è stata trasferita ad Equiter una componente rilevante del portafoglio partecipativo (più del 30% del totale a fine 2014), oltre a tutta l'attività di advisory. La gestione degli investimenti residui (circa 133 milioni di euro) è stata riassegnata alla Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo, quanto alle partecipazioni in autostrade e in fondi chiusi, e alle funzioni centrali della stessa Capogruppo quanto alla partecipazione di controllo in Equiter, alle società di scopo strumentali all'iniziativa Jessica e alle società e fondi in liquidazione.

Al 31 dicembre 2015 il conto economico di Oldequiter chiude con un **utile netto di 0,6 milioni di euro**.

Tra i **proventi operativi** (1,7 milioni di euro, -92% vs. 2014) hanno contribuito al risultato di periodo i ricavi da commissione (**0,9 milioni di euro** maturati ante conferimento dell'attività di advisory) e la plusvalenza dalla vendita della partecipazione Aeroporti Holding di **0,5 milioni di euro**. La stessa partecipata ha distribuito **dividendi per 0,2 milioni di euro**.

I **costi operativi**, a seguito della riconfigurazione della struttura organizzativa post spin off, registrano una riduzione del 73% rispetto a dicembre 2014, attestandosi a **1 milione di euro**. Il costo del personale dipendente, pari a 1 milione di euro, è mitigato dal recupero della spesa per il personale distaccato presso Equiter dal mese di aprile, per 0,4 milioni di euro; le altre spese di funzionamento sono pari per 0,4 milioni di euro (- 51% rispetto al 2014).

Il **risultato della gestione operativa** risulta pari a **0,7 milioni di euro**.

Il **risultato netto di 0,6 milioni** sconta **imposte** sul reddito per 16 mila euro.

Sotto il profilo **patrimoniale**, il **portafoglio partecipativo** evidenzia un incremento del 4% rispetto a dicembre 2014, portandosi a **212 milioni di euro**. Al netto degli effetti contabili del conferimento ad Equiter, la variazione del portafoglio è ascrivibile alla cessione della partecipata Aeroporti Holding (-3 milioni di euro), ai rimborsi dei fondi chiusi (-8 milioni di euro) e alla diminuzione del valore degli stessi fondi (-3 milioni di euro).

Le **disponibilità liquide** sono diminuite del 20%, attestandosi a **97 milioni di euro**, principalmente per effetto del conferimento citato (- 23 milioni di euro), del pagamento dei dividendi (-11 milioni di euro), e delle dismissioni (cessioni e rimborsi per 11 milioni di euro).

Relazione sulla gestione

L'attività della Società

Il profilo della Società

Partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo, Oldequiter investe capitale di rischio - sia direttamente sia attraverso veicoli di investimento - in 3 settori strategici:

- Infrastrutture
- Ambiente
- Utilities

Nella realizzazione dei propri investimenti, Oldequiter può utilizzare l'intera gamma di strumenti di impiego del capitale di rischio, con particolare focalizzazione sulla finanza di progetto e sulle forme di partenariato pubblico privato.

Il progetto S.I.F. e l'evoluzione delle operazioni societarie

A seguito dell'attuazione del progetto denominato "S.I.F. - Social Impact Finance", per la costituzione di una partnership attiva nel settore dei cosiddetti Mission Related Investments (MRI) fra Oldequiter e Compagnia di Sanpaolo, nello scorso mese di febbraio è stata costituita la newco Equiter S.p.A. con capitale sociale sottoscritto rispettivamente per il 50,52% e 49,48%.

Alla stessa Equiter è stato conferito, nel mese di aprile, il ramo di azienda di Oldequiter del valore economico di 94,8 milioni di euro (partecipazioni e quote di fondi di private equity coerenti con il razionale strategico del progetto, contratti relativi alle attività di advisory sul Fondo PPP Italia e sul Programma Jessica, liquidità) e il compendio patrimoniale della Compagnia di San Paolo (fondi di private equity e liquidità necessaria a far fronte agli impegni già deliberati e relativi ai medesimi fondi) per ulteriori 92,8 milioni di euro.

Per effetto dello scorporo di una componente rilevante del portafoglio e dell'attività di advisory, è venuta meno la mission originaria della società e la gestione del portafoglio residuo è stato riassegnata:

- alla Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo, quanto alle partecipazioni in autostrade e in fondi chiusi,
- alle funzioni centrali di Capogruppo quanto alla partecipazione di controllo in Equiter, alle società di scopo strumentali all'iniziativa Jessica e alle società e fondi in liquidazione.

Verificati i presupposti per procedere ad un accorciamento della catena di controllo - in una prospettiva di semplificazione, di efficienza e di risparmio di costi - nel mese di settembre l'azionista unico Intesa Sanpaolo ha approvato il progetto fusione per incorporazione di Oldequiter in ISP stessa.

Successivamente, nell'ambito delle iniziative curate dalla Capital Light Bank per la dismissione della partecipazione detenuta in A4 Holding, in cui Oldequiter possiede direttamente una quota, si è considerata l'opportunità di rivedere la modalità attraverso cui procedere all'integrazione delle attività della Società in Capogruppo.

Ciò ha portato il Consiglio di Amministrazione di Oldequiter a deliberare, lo scorso 24 dicembre, una scissione parziale di Oldequiter a favore di Intesa Sanpaolo, con assegnazione a quest'ultima di tutte le attività e le passività diverse dalla partecipazione in A4 Holding, dalle sue attività accessorie e da disponibilità liquide per la gestione corrente.

La scissione è stata sottoposta ad autorizzazione dell'Organo di Vigilanza e potrà essere completata entro il primo semestre del 2016.

Attività caratteristica di equity investment

La dinamica del portafoglio della Società nel corso del 2015 è sintetizzata nella seguente tabella:

	(milioni di euro)
	2015
Saldo iniziale	203
Investimenti	90
Disinvestimenti	-73
Risultati da cessione	0,5
Decrementi di fair value	-3
Rettifiche di valore per impairment	0
Annullamento riserve FV pregresse per cessione	-6
Saldo finale	212

Nel mese di febbraio è stata costituita la newco **Equiter S.p.A.** con versamento di 25 mila euro.

Alla stessa Equiter è stato conferito un ramo di attività composto da 68 milioni di euro di investimenti in equity (comprensivi di 5,5 milioni di euro di valutazioni al fair value), oltre a 23 milioni di euro di liquidità e altre passività nette per 1 milione di euro; la quota di partecipazione in Equiter del 50,52% è stata rilevata contabilmente al valore di 90 milioni di euro, per cui l'effetto contabile complessivo del conferimento è pari a 22 milioni di euro.

	(milioni di euro)
Ramo conferito	
Portafoglio partecipativo, di cui:	68
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19
Fondo PPP Italia	11
Henderson PFI Secondary Fund L.P.	8
- Partecipazioni	49
Iren S.p.A.	28
Sagat S.p.A.	15
Enerpoint Energy S.r.l.	6
Crediti verso banche	23
Altre attività e passività nette	-1
Netto conferito	90

Focus investimenti

Non sono stati realizzati nuovi investimenti, fatta eccezione per due versamenti al **Fondo Ambienta I** per le commissioni di gestione (0,2 milioni di euro).

Focus disinvestimenti

Nel mese di luglio è stata conclusa la cessione a 2i Aeroporti S.p.A della quota di partecipazione del 35,31% di **Aeroporti Holding**, con un incasso di 3,3 milioni di euro e realizzo di una plusvalenza di 534.000 euro.

Il **Fondo Haitong Infrastructure** (già Spirito Santo Infrastructure Fund I) ha distribuito alcuni rimborsi relativi agli investimenti in Iberwind, Windway, Globalwatt e Cova da Serpe, determinando un incasso per Oldequiter di 3,2 milioni di euro.

A seguito della dismissione dell'investimento in Envirogen e altri incassi, il **Fondo Ambienta** ha distribuito 2,3 milioni di euro.

Il **Fondo Henderson**, entrato nella fase conclusiva della liquidazione, ha distribuito nel mese di marzo una prima tranche di liquidità derivante dalla quotazione dell'asset John Laing, determinando per Oldequiter l'incasso di 2,1 milioni di euro.

Il Fondo è stato successivamente oggetto di conferimento ad Equiter, insieme alle partecipazioni detenute in **Iren, Sagat, Enerpoint Energy** e nel **Fondo PPP Italia**.

Focus decrementi di fair value

La valorizzazione dei fondi chiusi in portafoglio ha evidenziato un decremento del valore del Fondo Ambienta di 2,3 milioni di euro (-16%) e del Fondo Haitong di 0,5 milioni di euro (-5%).

Non sono state rilevate rettifiche di valore del portafoglio.

Nella tabella seguente, si riepilogano i movimenti del portafoglio nel corso del 2015.

	Valore di bilancio 31.12.2014	Investimenti	Cessioni o rimborsi	di cui plusvalenze	Variazione di fair value a PN ⁽¹⁾	Variazione di fair value a C/E (impairment)	Altre variazioni ⁽²⁾	Δ fair value %	Variazione totale	Valore di bilancio 31.12.2015
		a	b	c	d	e	f	a+b+c+d+e+f		
Società Quotate										
Iren S.p.A.	27,5	-	-27,5	-	-	-	-	-	-27,5	-
Società Non Quotate										
Equiter S.p.A.	-	89,6	-	-	-	-	-	-	89,6	89,6
SAGAT S.p.A.	15,0	-	-15,0	-	-	-	-	-	-15,0	-
Enerpoint Energy S.r.l.	6,3	-	-6,3	-	-	-	-	-	-6,3	-
Aeroport Holding S.r.l.	2,8	-	-3,3	0,5	-	-	-	-	-2,8	-
Fondi										
Fondo Ambienta I	16,8	0,2	-2,3	-	-2,3	-	-	-16%	-4,4	12,5
Haitong Infrastructure Fund (già Espitlo Sanlo)	13,5	-	-3,2	-	-0,5	-	-	-5%	-3,8	9,7
Fondo PPP Italia	11,2	-	-10,6	-	-	-	-0,6	-	-11,2	-
Henderson PFI Second. Fund L.P.	9,9	-	-4,9	-	-	-	-5,0	-	-9,9	-
Altre partecipazioni non movimentate										
	99,9	-	-	-	-	-	-	-	-	99,9
Totale	202,9	89,8	-73,2	0,5	-2,8	-	-5,5	-1%	8,8	211,7

(1) variazioni al lordo dell'effetto fiscale

(2) storno delle Riserve FV progressive per cessione nell'ambito del conferimento a Equiter S.p.A.

Il portafoglio partecipazioni

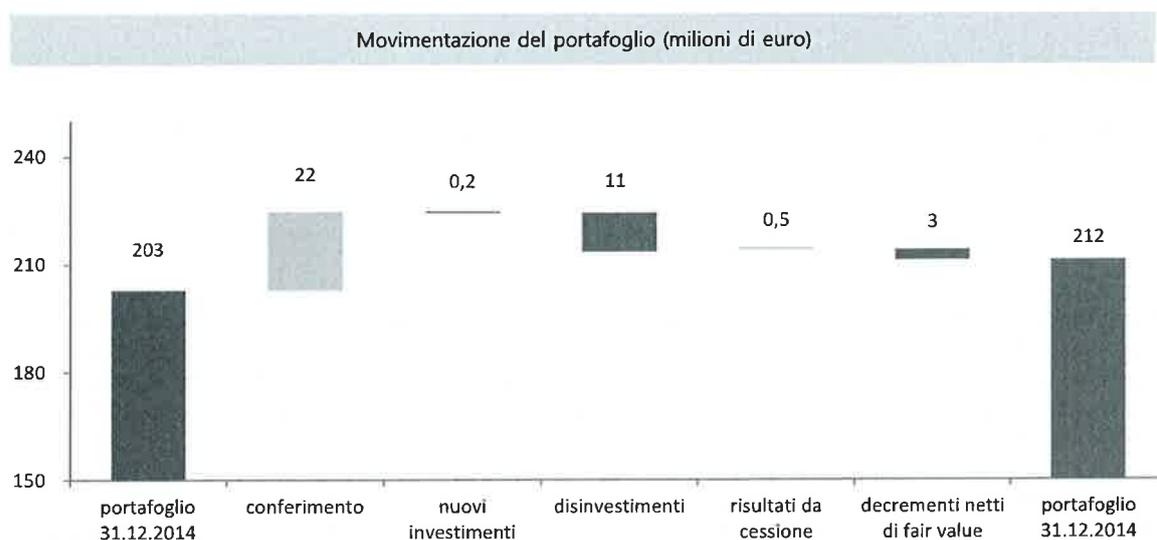
Overview sul portafoglio partecipativo

Prospetto di sintesi del portafoglio

Al 31 dicembre 2015, il portafoglio di Oldequiter è investito in **13 partecipazioni** per un valore complessivo di **212 milioni di euro**.

	Quota %	Valore di bilancio 31.12.2015	Valore di bilancio 31.12.2014	(milioni di euro) variazioni	
				assolute	%
Iren S.p.A.	-	-	27,5	-27,5	-100
Totale Società' Quotate		-	27,5	-27,5	-100
Equiter S.p.A.	50,5%	89,6	-	89,6	n.s.
A4 Holding S.p.A.	6,5%	59,9	59,9	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	13,4%	35,5	35,5	-	-
Sagat S.p.A.	-	-	15,0	-15,0	-100
Enerpoint Energy S.r.l.	-	-	6,3	-6,3	-100
Aeroporti Holding S.r.l.	-	-	2,8	-2,8	-100
Autovie Venete S.p.A.	0,8%	4,1	4,1	-	-
Ambienta Sgr S.p.A.	20,0%	0,3	0,3	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	0,0%	0,0	0,0	-	-
Enerpoint S.p.A. in liquidazione	19,8%	0,0	0,0	-	-
G.I.C.A. S.A. in liquidazione	25,0%	0,0	0,0	-	-
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l.	100%	0,1	0,1	-	-
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	100%	0,0	0,0	-	-
Totale Società' Non Quotate		189,5	123,9	65,5	53
Fondo Ambienta I	9,2%	12,5	16,8	-4,4	-26
Haitong Infrastructure Fund (già Spirito Santo)	15,7%	9,7	13,5	-3,8	-28
Fondo PPP Italia	-	-	11,2	-11,2	-100
Henderson PFI Secondary Fund L.P.	-	-	9,9	-9,9	-100
Fondo Citta' di Torino	29,0%	0,0	0,0	-	-
Totale Fondi Chiusi		22,2	51,4	-29,2	-57
Totale Portafoglio Investimenti		211,7	202,9	8,8	4

L'incremento del 4% rispetto a dicembre 2014, al netto degli effetti contabili del conferimento ad Equiter (+22 milioni di euro), la variazione del portafoglio è ascrivibile alla cessione della partecipata Aeroporti Holding (-3 milioni di euro), ai rimborsi dei fondi chiusi (-8 milioni di euro) e alla diminuzione del valore degli stessi fondi (-3 milioni di euro).



Analisi del portafoglio

All'esito del conferimento, oltre alla partecipazione in Equiter, il portafoglio residuo di Oldequiter è costituito da:

- partecipazioni in concessionarie autostradali: A4 Holding, Pedemontana Lombarda, Autovie Venete per 99,5 milioni di euro
- fondi e veicoli di investimento per i quali è stata avviata una progressiva valorizzazione degli attivi in portafoglio: Fondo Ambienta I e Ambienta SGR, Haitong Infrastructure Fund per un totale di 22,5 milioni di euro
- società di scopo costituite nell'ambito della realizzazione dell'iniziativa JESSICA: Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l. e Fondo Sardegna Energia S.r.l. per complessivi 75 mila euro¹
- partecipazioni in società e fondi in fase di liquidazione (Enerpoint S.p.A., G.I.C.A. S.A., Fondo Città di Torino) a valore contabile nullo
- la partecipazione nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (10 mila euro) costituita per la gestione dei servizi di carattere ausiliario nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

¹ Sebbene l'attività di consulenza relativa all'iniziativa Jessica sia compresa nel ramo conferito a Equiter, le società veicolo sono mantenute nel portafoglio di Oldequiter come previsto dagli accordi stipulati con BEI nell'ambito del Programma Jessica. Tale allocazione è coerente con lo schema operativo adottato dal Gruppo per gestire le risorse assegnate (in particolare, nel caso di progetti finanziati con debito, Intesa Sanpaolo finanzia direttamente i progetti, seppur con l'intermediazione delle società di scopo, nel rispetto delle proprie regole e policy di erogazione del credito a valere su fondi BEI che sono erogati alla stessa Intesa Sanpaolo)

Partecipazioni in società non quotate

Equiter S.p.A.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta	50,52%	Margine di intermediazione 2015 (milioni di euro)	1,1
N° azioni	50.520.000	Risultato gestione operativa 2015 (milioni di euro)	10,7
Valore della partecipazione (milioni di euro)	89,6	Ebitda margin 2015	87%
		Utile netto 2015 (milioni di euro)	7,7
		Patrimonio Netto al 31.12.2015 (milioni di euro)	186

Descrizione attività. Costituita nel 2015 per iniziativa di Oldequiter e Compagnia di San Paolo come partnership attiva nel settore dei cosiddetti Mission Related Investment (MRI). Il progetto si inserisce nel crescente interesse del mondo delle fondazioni di origine bancaria verso i MRI, che abbinano obiettivi di rendimento di mercato, tipici di un Gruppo Bancario, con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, tipiche delle fondazioni.

Risultati economici. Il 2015 è stato il primo anno di attività della Società, costituita il 18 febbraio 2015 ma operativa a partire dal 10 aprile, data di efficacia del conferimento delle attività da parte di Oldequiter e Compagnia di San Paolo.

Il consuntivo dei 9 mesi di attività svolti nel 2015 segna un utile netto di 7,7 milioni di euro, risultato trainato dai ricavi della gestione operativa per complessivi 12,3 milioni di euro, grazie al contributo di diverse componenti di reddito, tra cui la plusvalenza derivante dalla valorizzazione della partecipazione nel Fondo Henderson per 6,6 milioni di euro, i ricavi di consulenza per la gestione del Programma Jessica e del Fondo PPP Italia per 3 milioni di euro e i dividendi per 1,6 milioni di euro. I costi operativi ammontano a 1,6 milioni di euro.

A fine 2015 l'attivo patrimoniale ammonta a 189 milioni di euro, rappresentati dal valore del portafoglio partecipativo per 96,5 milioni di euro e disponibilità liquide per 90 milioni di euro.

Eventi significativi. A 4 anni dall'avvio del Programma, le risorse Jessica affidate alla gestione di Equiter sono state integralmente impegnate nella realizzazione di 39 progetti per un importo totale deliberato di 174 milioni di euro, di cui 132 milioni di euro già contrattualizzati e 88 milioni di euro già erogati ai destinatari finali.

A4 Holding S.p.A.

Dati al 31.12.2015		Dati principali consolidati	
Quota detenuta	6,54%	Valore della Produzione 2014 (milioni di euro)	561
N° quote	121.373	Ebitda 2014 (milioni di euro)	206
Valore della partecipazione (milioni di euro)	59,9	Ebitda Margin 2014	37%
		Utile netto 2014 (milioni di euro)	33
		Patrimonio Netto 2014 (milioni di euro)	605
		Posizione Finanziaria Netta 2014 (milioni di euro)	688

Descrizione attività. Costituita nel 2011 con il processo di riorganizzazione industriale, operativo e societario del Gruppo “Serenissima”, A4 Holding detiene partecipazioni nel settore infrastrutturale, immobiliare, delle reti tecnologiche e di mobilità. In particolare, la società controlla il 100% del capitale di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, del tratto autostradale dell’A4 da Brescia a Padova e dell’A31 (cd. Valdastico) per circa 230 km.

Risultati economici. Il Gruppo ha registrato nell’anno un aumento del fatturato passando dai 554,5 milioni di euro del 2013 ai 561,0 milioni di euro del 2014 (+1,19%) per effetto di un incremento dei ricavi autostradali (+3,89%) generato dalla crescita del traffico (+1,95%), dall’incremento tariffario riconosciuto (+1,44%) e da un aumento dei ricavi del comparto TLC-IT (+0,83%), nonostante il trend di mercato negativo.

A fronte di ciò, la società ha registrato un miglioramento della marginalità (EBITDA) in termini assoluti rispetto al 2013 (+5 milioni di euro) a fronte anche di costi operativi che sono rimasti stabili rispetto all’anno precedente (+0,52%).

Alla luce di quanto sopra, unitamente ad un incremento della voce Oneri Finanziari dettato da una rettifica di valore relativa alla partecipata Holding Part.ni Immobiliari S.p.A. (-1,5 milioni di euro) e da una rettifica alle quote detenute nel Fondo Sansovino (-1,7 milioni di euro), il risultato netto consolidato 2014 ha segnato un decremento rispetto al 2013 (-8,9%), attestandosi intorno a 33,1 milioni di euro.

Eventi significativi. A seguito della presa d’atto da parte della Commissione Europea dell’esigenza rappresentata dal Governo Italiano di differire per un massimo di 24 mesi il termine del 30 giugno 2013 per l’approvazione del progetto definitivo della A31 Valdastico Nord, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha rappresentato al CIPE la necessità di acquisire il consenso della Provincia Autonoma di Trento rispetto alla realizzazione dell’opera con specifico riferimento alla localizzazione della parte finale della tratta (lotto Valle dell’Astico - Besenello).

A tal proposito, con delibera 6 agosto 2015 n. 55 il medesimo CIPE ha preso atto di quanto convenuto tra il MIT, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Veneto in relazione alla procedura con cui acquisire il consenso dell’Amministrazione Provinciale al fine di addivenire all’intesa sulla realizzazione dell’infrastruttura. In particolare, secondo quanto riportato nell’anzidetta delibera, siffatta procedura prevede la costituzione di un ‘Comitato paritetico’ composto dal Governo, dalla Regione Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento, cui è demandato il compito di verificare, entro 45 giorni, la sussistenza delle condizioni propedeutiche all’intesa e di individuare l’ipotesi progettuale più rispondente agli obiettivi strategici di rango europeo, nazionale e locale.

Una volta individuata tale ipotesi progettuale, si prevede altresì che quest’ultima venga sottoposta al CIPE entro i successivi 30 giorni, previa adozione delle necessarie delibere da parte degli organi statali, regionali e provinciali competenti. Al riguardo, si osserva che l’art. 4 della convenzione del 9 luglio 2007 stabilisce che la scadenza della concessione è fissata al 31 dicembre 2026 in funzione della realizzazione della Valdastico Nord e, al contempo, individua gli effetti derivanti dalla mancata approvazione del relativo progetto definitivo entro il termine del 30 giugno 2013.

Il citato Comitato paritetico è stato istituito in data 9 ottobre 2015; i suoi lavori sono attualmente in corso e auspicabilmente in via di finalizzazione nelle prossime settimane.

Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta	13,36%	Valore della Produzione 2014 (milioni di euro)	18
N° quote	40.212	Ebitda 2014 (milioni di euro)	-2
Valore della partecipazione (milioni di euro)	35,5	Perdita netto 2014 (milioni di euro)	-8
		Patrimonio Netto 31.12.2014 (milioni di euro)	261
		Posizione Finanziaria Netta 31.12.2014 (milioni di euro)	272

Descrizione attività. Società concessionaria del progetto infrastrutturale di viabilità a scorrimento veloce a Nord di Milano. L'opera - in corso di realizzazione - si articola nelle tratte funzionali Cassano Magnago-Dalmine, Gazzada-Valico del Gaggiolo (sistema tangenziale di Varese), Villa Guardia-Tavernerio (sistema tangenziale di Como) e nelle strade o autostrade complementari per un totale di 157 km. Nel gennaio 2015 è stata inaugurata una prima tratta (A1 15 km da Cassano Magnago a Lomazzo che collega l'autostrada A8 Milano-Varese con la A9 Milano-Como) e la Tangenziale di Varese (circa 4,5 km) e nel maggio 2015 la Tangenziale di Como (3 km).

Risultati economici. A metà 2015 il risultato netto è pari a -8,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti a causa dell'incremento dei costi operativi, derivanti dall'apertura al traffico della tratta A e delle Tangenziali di Varese e Como e l'assenza di ricavi da pedaggio (la percorrenza è stata gratuita fino a novembre 2015 quando è diventato operativo il sistema del free-flow). Le altre principali voci di costi si riferiscono agli oneri finanziari relativi al Finanziamento Ponte, al Finanziamento verso la Controllante e al finanziamento con il Contraente Generale.

Eventi significativi. E' in corso la proposta di modifica alla Convenzione Unica (già trasmessa da Cal agli Organi Centrali) che renderebbe il progetto sostenibile da un punto di vista economico finanziario e che prevede principalmente la possibilità per la Concessionaria di realizzare l'opera per singole tratte man mano che vengono raccolte le risorse finanziarie per il completamento dei lavori, beneficiando delle misure di defiscalizzazione previste per le grandi opere dalla legge 183/2011 e dalla delibera CIPE del 18/02/2013. Ad oggi il CIPE, ha dato il via libera per la defiscalizzazione per un ammontare pari a ca. 350 milioni di euro.

Autovie Venete S.p.A.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta	0,76%	Valore della Produzione 30.06.14/30.06.15 (milioni di euro)	217
N° quote	4.636.467	Ebitda 30.06.14/30.06.2015 (milioni di euro)	93
Valore della partecipazione (milioni di euro)	4,1	Ebitda Margin 30.06.2014/30.06.2015	43%
		Utile netto 30.06.14/30.06.15 (milioni di euro)	36
		Patrimonio Netto 30.06.15 (milioni di euro)	519
		Posizione Finanziaria Netta 30.06.15 (milioni di euro)	63

Descrizione attività. Concessionaria fino a marzo 2017 delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine e della tangenziale di Mestre per totali 210 km.

Risultati economici. L'esercizio 2014-2015 si è chiuso con un utile netto di 35,7 milioni di euro, in aumento del 69,2% rispetto all'anno precedente.

Il conto economico ha registrato una lieve crescita del fatturato (217 milioni di euro, +4,7% sul precedente esercizio) da attribuirsi all'incremento dei proventi da pedaggio (dovuto all'aumento tariffario applicato e del traffico veicolare).

Ai maggiori ricavi si registra una riduzione dei costi della produzione (-4%) dovuta ai minori ammortamenti mentre rimangono sostanzialmente in linea le altre voci di costo.

Pur a fronte di un ingente piano investimenti, la società ha deliberato la distribuzione di dividendi per 2,9 milioni di euro, in continuità con gli esercizi precedenti.

Eventi significativi. Nel corso dell'esercizio appena conclusosi, la Società è stata impegnata sul fronte delle attività inerenti sia il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del piano degli investimenti sia l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario.

Le linee guida del nuovo Piano prevedono una lieve riduzione dei livelli tariffari rispetto ai valori previsti da Convenzione con redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore e l'allungamento della Concessione sino al completo ammortamento dell'investimento previsto per il 2038 (la Convenzione attuale è in scadenza a marzo 2017). Ad oggi però il documento non è ancora stato approvato.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie necessarie per coprire le opere in corso di realizzazione la Società, in coerenza con i contenuti dei nuovi cronoprogrammi, ha in corso delle negoziazioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per prorogare al 31/12/2020 il finanziamento in essere per 150 milioni di euro (scadenza 31 marzo 2017), oltre che a richiedere un nuovo Finanziamento per ulteriori 150 milioni di euro avente la medesima scadenza finale.

Il Governo, in data 14 gennaio 2016, ha recepito la Direttiva Europea 2014/23/UE (da attuarsi tramite decreto legge entro aprile 2016), che ha ad oggetto lo snellimento delle procedure di rinnovo delle concessioni delle società che svolgono pubblico servizio qualora queste siano al 100% di proprietà di enti pubblici.

Ambienta SGR S.p.A.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta da Equiter	20,00%	Margine di intermediazione 2014 (milioni di euro)	8
N° azioni	3.000	Risultato gestione operativa 2014 (milioni di euro)	1
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0,3	Ebitda margin 2014	11%
		Utile netto 2014 (milioni di euro)	0,4
		Patrimonio Netto al 31.12.2014 (milioni di euro)	2

Descrizione attività. Società di gestione del risparmio specializzata nella gestione di fondi chiusi nel settore ambientale (energie rinnovabili, tutela ambientale, risparmio energetico, biocarburanti). Gestisce i due fondi riservati Ambienta I e Ambienta II, lanciato nell'ultimo trimestre 2013.

Risultati ed eventi significativi. Ambienta SGR ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 385 mila euro, ascrivibile all'incremento delle commissioni di gestione percepite dai Fondo gestiti, per l'avvio del Fondo Ambienta II il cui flusso commissionale ha più che compensato la riduzione di commissioni percepite dal Fondo Ambienta I, per il quale è concluso il periodo di investimento.

Nel corso del 2014, Ambienta SGR ha conseguito un margine di intermediazione di 7,9 milioni di euro, determinato per 8,7 milioni di euro dalle commissioni di gestione dei Fondi e per 0,2 milioni di euro da ricavi per consulenze, al netto di 0,9 milioni di euro di commissioni passive per l'attività di raccolta per il Fondo Ambienta II.

Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta da Equiter	100%	Utile netto 2014 (milioni di euro)	0,2
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0,05	Patrimonio Netto al 31.12.2014 (milioni di euro)	0,5

Descrizione attività. Società di scopo, costituita nel novembre 2011 quale Fondo di Sviluppo Urbano (FSU) nell'ambito della realizzazione dell'iniziativa JESSICA in Sicilia.

JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*) è lo strumento di intervento ideato dalla Commissione Europea e dalla BEI allo scopo di promuovere investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile nei Paesi dell'Unione Europea, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari (FESR).

Il Fondo è dedicato alla realizzazione di progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, coerenti con il Programma Operativo della Regione Sicilia 2007-2013, per complessivi 90,3 milioni di euro gestiti.

Focus sulla gestione. L'attività svolta dal team di gestione di FRUS – oggi distaccato in Equiter - ha condotto alla definizione di un portafoglio di 5 progetti urbani, i cui beneficiari finali sono in prevalenza Enti di natura pubblica, esaurendo di fatto le risorse assegnate.

Fondo Sardegna Energia S.r.l.

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta da Equiter	100%	Utile netto 2014 (milioni di euro)	0,04
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0,03	Patrimonio Netto al 31.12.2014 (milioni di euro)	0,13

Descrizione attività. Società di scopo, costituita nel settembre 2012 quale Fondo di Sviluppo Urbano nell'ambito dell'attivazione dell'iniziativa JESSICA in Sardegna.

Il Fondo è dedicato alla realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, coerenti con il Programma Operativo della Regione Sardegna 2007-2013, per complessivi 33,1 milioni di euro gestiti.

Focus sulla gestione. L'attività di analisi e valutazione condotta dal team di gestione di FSE – oggi distaccato in Equiter - ha portato alla definizione di un portafoglio di 28 progetti energetici, i cui beneficiari finali sono in prevalenza Amministrazioni comunali della Regione Sardegna, esaurendo sostanzialmente le risorse assegnate.

Enerpoint S.p.A. in liquidazione

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta da Equiter	19,80%	Valore della Produzione 2014 (milioni di euro)	2
N° azioni speciali	3.750	Ebitda 2014 (milioni di euro)	-1
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0	Perdita netta 2014 (milioni di euro)	-6
		Patrimonio Netto al 31.12.2014 (milioni di euro)	-35
		Posizione Finanziaria Netta al 31.12.2014 (milioni di euro)	47

Descrizione attività. Società operante nel settore dell'energia alimentata da fonti rinnovabili. Ad ottobre 2013 è stato deliberato lo scioglimento della società e la messa in liquidazione.

Risultati economici. Il Gruppo Enerpoint ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita d'esercizio di 6,3 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (-29,3 milioni di euro). Il risultato riflette peraltro il perdurare della crisi societaria.

Nel 2014 i ricavi netti sono in riduzione del 92% a 2 milioni di euro, sono legati per 0,8 milioni di euro agli incentivi del Conto Energia e per 0,7 milioni di euro alla vendita del magazzino residuo. Il costo del venduto è anch'esso in diminuzione, -96% rispetto all'esercizio precedente, così come il margine di contribuzione ridotto del 44%.

I costi indiretti si sono ridotti del 70% principalmente per il licenziamento di tutte le risorse presenti a fine 2013 (-39 unità), la riduzione delle spese connesse ai volumi di vendita (commissioni agli agenti, marketing, logistica) e l'interruzione del contratto di affitto pluriennale degli uffici.

Gli oneri finanziari sono in riduzione rispetto al 2013 (3 milioni di euro), per effetto dell'applicazione in via anticipata da parte di alcuni istituti di credito dei tassi di interesse di cui agli accordi ex art. 182 L.F. in corso di definizione.

Eventi significativi. Al fine di gestire la crisi d'impresa, il management della società - con il supporto di KPMG Advisory S.p.A. - ha predisposto un piano aziendale ai sensi dell'art 182 bis Legge Fallimentare (accordo di ristrutturazione di natura liquidatoria), che prevede il rientro delle esposizioni finanziarie e commerciali attraverso i flussi di cassa generati dagli impianti di proprietà e dalla dismissione di attivi aziendali. Allo stato attuale il piano risulta in fase di revisione.

Gica - Green Initiative Carbon Assets S.A. in liquidazione

Dati al 31.12.2015		Principali dati societari	
Quota detenuta da Equiter	25,00%	Totale attivo al 30.09.2013 (milioni di euro)	0,3
N° azioni	10.000	Patrimonio Netto al 30.09.2013 (milioni di euro)	-3,7
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0	di cui Finanziamento soci postergato	3,8

Descrizione attività. Costituita nel novembre 2007 come joint venture paritetica tra Oldequiter, Sorgenia, Gruppo Lucchini e Iride Mercato, per l'acquisto e vendita di crediti di emissione di anidride carbonica - CERs, previsti dal Protocollo di Kyoto.

Risultati ed eventi significativi. In data 30 giugno 2013, GICA è giunta alla naturale scadenza prevista dallo Statuto ed è stata messa in liquidazione. La procedura di liquidazione è ora in fase di completamento.

Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A.

Dati al 31.12.2015	
Quota detenuta da Equiter	0,001%
N° azioni	4
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0,01

Descrizione attività. Società consortile costituita nell'aprile 2009 da Intesa Sanpaolo S.p.A. per la gestione dei servizi di carattere ausiliario a favore delle società del Gruppo consorziate.

Partecipazioni in fondi

Fondo Ambienta I

Dati al 31.12.2015		Principali dati del Rendiconto	
Quota detenuta	9,20%	Valore degli assets al 30.06.2015 (milioni di euro)	106
N° quote	400	NAV del Fondo al 30.06.2015 (milioni di euro)	107
Valore della partecipazione (milioni di euro)	12,5		

Descrizione attività. Fondo italiano di investimento di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, con un commitment di 217 milioni di euro. Il Fondo, operativo dal febbraio 2008, si pone l'obiettivo di sostenere la crescita di aziende o progetti, basati su tecnologie ambientali già consolidate.

Focus sulla gestione. Il 30 giugno 2013 si è concluso il periodo di investimento del Fondo. A partire dal secondo semestre 2013, l'attività di Ambienta I si è pertanto concentrata sulla finalizzazione di operazioni già oggetto di impegni preliminari e di eventuali investimenti aggiuntivi sulle società partecipate, oltre che sulla cessione di alcuni asset in portafoglio con relativi rimborsi ai quotisti.

In tale ambito, nel corso del 2014, il Fondo ha definito l'acquisizione di IP Cleaning SpA, società italiana leader nella produzione di macchinari ed attrezzature per la pulizia professionale caratterizzate da alta efficienza e basso impatto ambientale. L'operazione è stata realizzata tramite un co-investimento con il Fondo Ambienta II, lanciato da Ambienta SGR nell'ultimo trimestre 2013.

Nel mese di ottobre 2015 il Fondo ha proceduto ad effettuare la dismissione della partecipata Envirogen Group, determinando una distribuzione per i sottoscrittori, al netto delle commissioni a carico del Fondo. Considerando tale cessione, a fine ottobre 2015, il portafoglio del Fondo risultava investito in 6 società operanti nel comparto ambientale, per un importo complessivo di ca. 79 milioni di euro.

Haitong Infrastructure Fund (già Espirito Santo Infrastructure Fund I)

Dati al 31.12.2015		Principali dati del Rendiconto	
Quota detenuta	15,70%	Valore degli assets al 30.06.2015 (milioni di euro)	76
N° quote	15.000	NAV del Fondo al 30.06.2015 (milioni di euro)	72
Valore della partecipazione (milioni di euro)	9,7		

Descrizione attività. Fondo di private equity di diritto portoghese costituito nel 2007 e gestito da Haitong Capital (che è subentrato a Espirito Santo Capital). Ha investito in società concessionarie di progetti infrastrutturali in partenariato pubblico privato, prevalentemente greenfield, nel settore dei trasporti, dell'edilizia pubblica e dell'energia rinnovabile. Attualmente in fase di disinvestimento.

Focus sulla gestione. Al 31 dicembre 2015 il portafoglio investimenti è costituito da 6 progetti con un fair market value complessivo di 62,4 milioni di euro (valore al 30.06.15). Il capitale investito è concentrato nel settore dell'energia rinnovabile e la restante parte nel settore dei trasporti, quest'ultima relativa ad una quota di minoranza acquisita nel capitale del quarto operatore europeo del settore parcheggi. Sono attualmente in fase di chiusura alcuni accordi per la dismissione di 3 partecipazioni. Il completo disinvestimento è previsto entro la fine del 2017.

Eventi significativi. A settembre 2015 si è completato il processo di acquisizione da parte del Gruppo cinese Haitong di BESI (Banco Espirito Santo do Investimento), e dunque indirettamente di BESI Capital (la Management Company del Fondo) con successivo rebranding della Management Company in Haitong Capital e del fondo in Haitong Infrastructure Fund. A livello operativo, di team e di commitment, per il Fondo non c'è nessun cambiamento rilevante (ad eccezione della sostituzione di un membro del board) e per regolamento non è prevista la possibilità di way out degli investitori.

Fondo Città di Torino

Dati al 31.12.2015		Principali dati del Rendiconto	
Quota detenuta da Equiter	29,00%	Valore degli assets al 30.09.2015 (milioni di euro)	57
N° quote	20	NAV del Fondo al 30.09.2014 (milioni di euro)	-42
Valore della partecipazione (milioni di euro)	0		

Descrizione attività. Fondo immobiliare chiuso di sviluppo, composto inizialmente da 19 immobili ceduti dal Comune di Torino a fine 2007, tramite un'operazione mista di apporto e vendita. Attualmente in fase di cessione degli immobili ancora in portafoglio (n. 11 al 30 settembre 2015) nello stato di fatto in cui si trovano, previo completamento su alcuni assets di alcune opere urgenti, o comunque propedeutiche alla vendita.

Focus sulla gestione. Al 30 settembre 2015, il Fondo Città di Torino presenta un NAV negativo per 41,8 milioni di euro, mentre il valore di perizia degli immobili, effettuata dall'esperto indipendente, è pari ad 62,7 milioni di euro.

La SGR al 30 settembre 2015 ha ritenuto opportuno discostarsi dal valore degli immobili stimato dall'esperto, a seguito dell'adozione del nuovo listino di vendita contenuto nel Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2015; tale listino prevede valori di uscita inferiori rispetto al valore stimato dall'Esperto Indipendente al 30 settembre 2015 per un importo pari complessivamente ad 6,3 milioni di euro. Il diffuso grado di incertezza nel mercato immobiliare ha creato infatti una oggettiva difficoltà a concludere transazioni di vendita nel breve periodo, e l'eventuale necessità di procedere a dismissioni in tempi ristretti potrebbe comportare il determinarsi di transazioni a valori inferiori a quelli risultanti dalle recenti perizie di esperti indipendenti.

Eventi significativi. In data 4 marzo 2015 è stato sottoscritto, con il consenso delle Banche Finanziatrici, un accordo transattivo con i principali creditori del Fondo, tra i quali anche coloro che avevano avviato azioni esecutive, che ha previsto l'accettazione del riconoscimento di un importo a saldo e stralcio di ogni pretesa nella misura del 73% dei crediti vantati in linea capitale (esclusi interessi, accessori e spese legali) al 31 marzo 2014. L'accordo ha assunto efficacia in data 14 aprile 2015 con l'esecuzione dei relativi pagamenti.

Prospetti riclassificati e sintesi dei risultati economici e dei dati patrimoniali del 2015²

Prospetti riclassificati

Conto economico

Voci	2015	2014	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	0,1	0,4	-0,3	-74
Commissioni nette	0,9	4,0	-3,1	-78
Dividendi	0,2	5,2	-5,0	-96
Utile/perdita della cessione di attività finanziarie	0,5	12,2	-11,6	-96
Altri oneri/proventi di gestione	-0,0	0,1	-0,1	n.s.
Proventi operativi netti	1,7	21,9	-20,2	-92
Spese amministrative	-1,0	-3,8	2,8	-73
a) spese per il personale	-1,0	-2,9	1,9	-66
b) recupero spese per distacchi	0,4	-	-	n.s.
b) altre spese amministrative	-0,4	-0,9	0,5	-51
Rettifiche di valore su attività materiali	-	-0,0	0,0	-100
Risultato della gestione operativa	0,7	18,1	-17,4	-96
Accantonamento netto fondi per rischi e oneri	-0,0	-0,1	0,1	-83
Rettifiche di valore per deterioramento	-	-5,0	5,0	-100
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	0,7	12,9	-12,3	-95
Imposte sul reddito dell'esercizio	-0,0	-1,4	1,3	-99
Risultato netto	0,6	11,6	-11,0	-95

² Gli schemi di bilancio riclassificati sono predisposti senza tenere conto delle disposizioni di cui all'IFRS 5, secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio) e le passività direttamente connesse a tali attività devono essere presentate separatamente. Tale principio è stato applicato negli schemi di bilancio ufficiali, riportati più avanti.

Stato patrimoniale

Attività	31.12.2015	31.12.2014	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Portafoglio partecipativo, di cui:	211,7	202,9	8,8	4
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	26,3	55,5	-29,2	-53
Fondo Ambienta I	12,5	16,8	-4,4	-26
Haitong Infrastructure Fund	9,7	13,5	-3,8	-28
Fondo PPP Italia	-	11,2	-11,2	-100
Henderson PFI Secondary Fund L.P.	-	9,9	-9,9	-100
Autovie Venete S.p.A.	4,1	4,1	-	
Enerpoint S.p.A.	0,0	0,0	-	
Fondo Città di Torino	0,0	0,0	-	
- Partecipazioni	185,4	147,4	38,0	26
Equiter S.p.A.	89,6	-	89,6	n.s.
A4 Holding S.p.A.	59,9	59,9	-	
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	35,5	35,5	-	
Iren S.p.A.	-	27,5	-27,5	-100
Sagat S.p.A.	-	15,0	-15,0	-100
Enerpoint Energy S.r.l.	-	6,3	-6,3	-100
Aeroporti Holding S.r.l.	-	2,8	-2,8	-100
Ambienta SGR S.p.A.	0,3	0,3	-	
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l.	0,1	0,1	-	
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	0,0	0,0	-	
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a.	0,0	0,0	-	
Gica - Green Initiative Carbon Assets S.A.	0,0	0,0	-	
Cassa e crediti verso banche	96,7	121,5	-24,9	-20
Attività materiali e immateriali	-	-	-	
Attività fiscali	1,7	2,0	-0,3	-14
Altre attività	3,2	3,8	-0,6	-16
Totale Attività	313,2	330,1	-17,0	-5
Passività	31.12.2015	31.12.2014	variazioni	
			assolute	%
Passività fiscali	0,5	3,4	-2,9	-85
Altre passività	0,5	2,0	-1,5	-76
Fondi	1,2	2,1	-1,0	-46
Patrimonio Netto	311,0	322,6	-11,6	-4
Capitale sociale	150,0	150,0	-	
Riserva Fair Value	0,8	5,9	-5,0	-86
Altre riserve	159,6	155,2	4,4	3
Risultato di periodo	0,6	11,6	-11,0	-95
Totale Passività	313,2	330,1	-17,0	-5

Sintesi dei risultati dell'esercizio

Gli **interessi netti** per 0,1 milioni di euro derivano sostanzialmente dall'investimento in titoli emessi da Intesa Sanpaolo Bank Ireland nell'ambito del programma EMTN.

Le **commissioni nette** di 0,9 milioni di euro sono legate ai ricavi della gestione dei fondi comunitari rientranti nel Programma Jessica (0,6 milioni di euro) e all'attività di advisory a favore del Fondo PPP (0,2 milioni di euro), per gli importi maturati nel periodo 1/1 – 9/4/2015, prima del conferimento dei contratti attivi ad Equiter .

I **dividendi** di 194 mila euro sono stati distribuiti dalla partecipata Aeroporti Holding.

Gli **utili da cessione** delle attività finanziarie per 534 mila euro accolgono la plusvalenza derivante dalla cessione della stessa Aeroporti Holding.

Altri proventi e oneri di gestione ammontano a 7 mila euro.

Il **risultato della gestione operativa** pari a 0,7 milioni di euro sconta spese di funzionamento per 1 milione di euro.

Tra le **spese di funzionamento**, le spese per il personale pari a 1 milione di euro comprendono:

- il costo per le risorse dipendenti e distaccate da società del Gruppo fino al 9/4/2015 e il costo per il funzionamento degli organi collegiali per l'intero anno (0,6 milioni di euro in totale)
- il costo per le risorse dipendenti a partire dal 10/4/2015 (0,4 milioni di euro), interamente compensato dal recupero della spesa per il distacco a favore di Equiter.

Le altre spese amministrative, pari a 0,4 milioni di euro, sono relative essenzialmente a spese per consulenze tecniche (0,2 milioni di euro) e outsourcing (0,1 milioni di euro).

Il **risultato dell'attività corrente** al lordo delle imposte è pari a 0,7 milioni di euro.

Dopo l'iscrizione di un saldo netto per **imposte sul reddito** – correnti e differite – di 16 mila euro, calcolato nel rispetto della normativa IRES ed IRAP vigente, il bilancio di Oldequiter al 31 dicembre 2015 si chiude con un **utile netto** di 636 mila euro.

Principali grandezze patrimoniali

La situazione patrimoniale presenta un totale dell'**attivo di 313 milioni di euro**, costituito essenzialmente da:

- **investimenti partecipativi** per 212 milioni di euro
- **liquidità disponibile** per 97 milioni di euro

Le voci residuali dell'attivo sono rappresentate principalmente da:

- **attività per imposte anticipate** per 2 milioni di euro, relative per 1,2 milioni di euro alla fiscalità IRES e IRAP latente sulle svalutazioni pregresse delle attività finanziarie disponibili per la vendita (Enerpoint in liquidazione e Fondo Città di Torino) e sugli accantonamenti a fondi di quiescenza, e per 0,5 milioni di euro agli **acconti IRAP** versati nell'anno
- altre attività per 3 milioni di euro, tra le quali figurano crediti verso la controllata Fondo Sardegna Energia (0,4 milioni di euro) e verso Banco di Napoli (0,3 milioni di euro) per la remunerazione dell'attività svolta nell'ambito del **programma Jessica** fino al 9/4/2015, **crediti per dividendi** deliberati da aziende partecipate per 1,3 milioni di euro (0,8 milioni di euro incassati a inizio 2016), e crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo rivenienti dall'adesione al regime del **consolidato fiscale** (0,6 milioni di euro).

Nel passivo sono comprese:

- **passività fiscali** differite (0,5 milioni di euro per IRAP e IRES) relative essenzialmente alle rivalutazioni patrimoniali dei fondi chiusi in portafoglio
- **debiti verso Intesa Sanpaolo e altre società del Gruppo** per posizioni residue relative al personale dipendente e distaccato (0,3 milioni di euro)
- debiti verso **fornitori**, tra cui Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, per servizi resi durante il 2015 (0,1 milioni di euro)

Tra i Fondi sono inclusi gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto e per altri **regimi di quiescenza** del personale per 0,8 milioni di euro e stanziamenti di esercizi precedenti per **altri rischi ed oneri** per 0,3 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** di Oldequiter al 31 dicembre 2015 risulta pari a 311 milioni di euro, comprensivo della riserva legale per 20 milioni di euro, della riserva da valutazione al fair value di 0,8 milioni di euro, di altre riserve di utili e di capitale per 140 milioni di euro e di un utile netto dell'esercizio di 0,6 milioni di euro.

La movimentazione del patrimonio nel corso dell'esercizio è sintetizzata nella tabella seguente:

	(milioni di euro)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	322,6
Decrementi	
- Dividendi	-11,0
- Variazione netta riserva da valutazione	-5,0
Incrementi	
- Riserva da conferimento	3,8
- Risultato del periodo	0,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	311,0

Risorse, struttura organizzativa e compliance

Sotto il profilo della regolamentazione interna, nel corso del 2015 la Società ha confermato il ruolo di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente.

Si rimanda alla Nota Integrativa per le informazioni relative alla composizione dell'organico.

Altre informazioni

La Società fa parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è totalmente controllata dalla società Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

OldEquiter esercita attività di direzione e coordinamento con riferimento alle società controllate totalitarie Fondo di Rigenerazione Urbana S.r.l. e Fondo Sardegna Energia S.r.l.

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo né ha effettuato nell'esercizio, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, acquisti o vendite di azioni proprie o della Capogruppo.

Nell'esercizio 2015 Oldequiter ha intrattenuto rapporti di conto corrente e depositi a breve termine con la Capogruppo e ha detenuto titoli obbligazionari emessi dalla sua controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland.

Gran parte delle funzioni amministrative e di supporto organizzativo sono gestite in outsourcing ricorrendo a servizi offerti dalla Capogruppo o dalla società collegata Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. In particolare Intesa Sanpaolo ha curato una parte dell'amministrazione del personale, la gestione della tesoreria, la tutela aziendale, oltre che garantito il supporto al controllo di gestione, al risk management e alle relazioni esterne, mentre il Consorzio ISGS ha curato la gestione tecnico-immobiliare, la sicurezza e l'information technology, la comunicazione interna e la restante parte dell'amministrazione del personale.

La Società si è avvalsa di personale distaccato dalla Capogruppo, da ISGS e da Banco di Napoli e, a decorrere dal 10 aprile 2015, ha distaccato le risorse presso la controllata Equiter.

Oldequiter aderisce inoltre al regime di tassazione di Gruppo noto come "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli artt. 117 e ss. del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (Decreto Legislativo 917/1986).

Le operazioni della Società con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le sue controllate sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nonché sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

I rapporti patrimoniali ed economici, escludendo i dividendi e le partecipazioni, in essere al 31 dicembre 2015 tra la Società e le altre imprese del Gruppo Sanpaolo, come definito dagli artt. 4, c. 2 lett. b) e 25 del Decreto Legislativo 87/92 sono indicati nella seguente tabella:

	Attivo	Passivo	Proventi	Oneri	(migliaia di euro) Garanzie rilasciate
Intesa Sanpaolo S.p.A.	97.314	211	8	280	40.212
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	-	-	91	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	9	-	-	27	-
Banco Napoli S.p.A.	253	-	253	166	-
Banca IMI S.p.A.	-	10	-	10	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	-	-	-	1.440
Equiter S.p.A.	57	19	410	-	-
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l.	150	-	490	-	-
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	466	-	124	-	-
Totale	98.249	240	1.375	483	41.652

Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La scissione parziale di Oldequiter a favore della Capogruppo, descritta nella prima parte della Relazione, potrà essere completata entro il primo semestre del 2016.

Quanto ai movimenti del portafoglio, nella prima parte del 2016 si annoverano unicamente la distribuzione del Fondo Ambienta I per 33 mila di euro e il contestuale versamento a favore dello stesso Fondo per le commissioni di gestione di 0,1 milioni di euro (versamento netto 82.000 euro).

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta un utile netto di esercizio di 635.889 euro che si propone di destinare come segue:

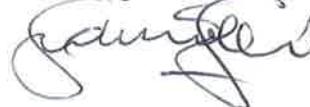
	(euro)
Assegnazione all'azionista unico	-
Assegnazione del 5% dell'utile d'esercizio alla Riserva legale ai sensi dell'art. 22 dello Statuto	31.794
Assegnazione del residuo alla riserva Utili portati a nuovo	604.095

Nel caso di approvazione di tale proposta, il patrimonio netto della Società risulterà così formato:

Patrimonio netto	(milioni di euro)		
	Bilancio 2015	Destinazione Utile dell'esercizio	Capitale e riserve post distribuzione
Capitale sociale	150,0		150,0
Riserva legale	19,7	0,03	19,7
Riserve di utili	54,4	0,60	55,0
Riserve di capitale	85,5		85,5
Riserva da valutazione	0,8		0,8
Risultato d'esercizio	0,6	-0,6	-
Totale	311,0	-	311,0

Torino, 19 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale

OLDEQUITER S.p.A.

Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
interamente controllata e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede sociale in Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 150.000.000 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese di Torino n. 06210270010

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

all'assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 2429 c.c.

sull'esercizio 2015

—
Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con la presente relazione.

Precisiamo di avere assunto l'incarico in data 18 marzo 2013.

Diamo atto di aver rinunciato al termine di cui all'art. 2429, comma 1, c.c. per il rilascio della presente relazione, avendo potuto esaminare il progetto di bilancio nel corso della sua formazione.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2015 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta un utile d'esercizio di euro 635.889, alla cui formazione hanno concorso i ricavi e i costi analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2015 e diffusamente illustrati sia nel paragrafo "Prospetti riclassificati e sintesi dei risultati economici e dei dati patrimoniali del 2015" della Relazione sulla gestione, sia nella Nota integrativa, parte C - Informazioni sul conto economico.

Con riguardo allo stato patrimoniale, Vi segnaliamo che gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5 secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione) e le passività direttamente connesse a tali attività devono essere presentate separatamente.

Pertanto, la voce 130 dell'Attivo dello Stato patrimoniale accoglie il complesso delle attività ricomprese nel progetto di scissione parziale della Società a favore di Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 dicembre 2015. Analogamente, la voce 80 del Passivo dello Stato patrimoniale accoglie le passività ricomprese nel menzionato progetto di scissione parziale della Società a favore di Intesa Sanpaolo.

Con riguardo alla rappresentazione del conto economico, Vi segnaliamo che gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5, secondo il quale i risultati economici delle attività in via di dismissione devono essere esposti separatamente, soltanto nel caso in cui il complesso di tali attività

configuri un importante settore (o un'area geografica di attività) e tale settore sia sempre stato rappresentato come ramo autonomo di operatività nell'ambito dell'oggetto sociale (CGU - *cash generating unit*). Poiché nella fattispecie il complesso delle attività e passività oggetto della scissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 dicembre 2015 non costituisce una autonoma CGU, i relativi risultati economici non sono esposti nella voce 200 del Conto economico.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale ha svolto la propria attività tenendo presente sia i principi contenuti nelle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sia quanto previsto dalle "Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Diamo altresì atto che al Collegio sindacale è stato affidato, a far tempo dal 31 marzo 2014, l'incarico di Organismo di vigilanza di cui al d. lgs. 231/2001. In relazione a tale incarico verrà resa separata informativa al Consiglio di amministrazione.

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto – per quanto compatibili - anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 in materia di Relazione annuale del collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

Il Collegio ha pianificato le proprie attività alla luce del quadro normativo di riferimento, nonché dando corso alle verifiche ritenute a via a via più opportune sulla base di una pianificazione annuale, impostata su un approccio *risk based*, volto a intercettare gli elementi di maggiore criticità con una frequenza di intervento

proporzionale alla rilevanza del rischio percepito residuante dopo le mitigazioni adottate dalla società.

L'esercizio dell'attività di controllo è avvenuto anche attraverso:

- riunioni periodiche volte all'acquisizione di informazioni, dati e relazioni, anche attraverso il confronto con le funzioni aziendali;
- la partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed in particolare del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- l'acquisizione della relazione delle attività di audit svolte nel 2015 dalla funzione di Internal Auditing della Capogruppo, attività incentrate principalmente sulla verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli a presidio dei processi di gestione delle risorse Jessica nelle regioni Sicilia, Sardegna e Campania;
- lo scambio informativo periodico con la società di revisione anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa;
- le informazioni e le attività condotte, per quanto di interesse anche ai fini dell'attività di vigilanza quale Collegio sindacale, nella veste di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231 del 2001.

2.1 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2015 a tutte le sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è

apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Collegio sindacale ha altresì partecipato alle due assemblee straordinarie e all'assemblea ordinaria tenutasi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto otto riunioni del Collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2015 e due riunioni nel corso dell'esercizio 2016 fino alla data odierna.

Abbiamo altresì incontrato i responsabili delle principali funzioni aziendali della Società e mantenuto un costante collegamento con la Società di revisione legale e con la Funzione di Internal Auditing di Capogruppo.

A far tempo dal 31 marzo 2014 il collegio sindacale riveste anche il ruolo di Organismo di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/2001.

2.2 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

Con riferimento alle decisioni assunte dall'organo delegato, il Collegio sindacale dà atto di non aver riscontrato violazioni in ordine al rispetto dei limiti deliberativi e di autonomia.

Al fine di fornire un'informativa quanto più completa, riteniamo opportuno richiamare sinteticamente le principali operazioni realizzate in corso d'anno, e segnatamente:

- in esecuzione del progetto "*Social impact finance*" si è proceduto in data 18 febbraio 2015 alla costituzione di una partnership attiva nel settore dei cosiddetti *Mission Related Investments* fra la società Oldequiter e la fondazione Compagnia di San Paolo;
- con atto di conferimento perfezionato in data 10 aprile 2015, la società Oldequiter S.p.A. e la Compagnia di San Paolo hanno conferito alla neocostituita Equiter S.p.A., rispettivamente:
 - da parte della Oldequiter S.p.A. il ramo d'azienda costituito dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio dell'attività di sottoscrizione, acquisto e vendita di interessenze partecipative e di consulenza, con esclusione delle attività riservate, del valore economico di 94,8 milioni;
 - da parte della Compagnia di San Paolo il compendio costituito da cassa, disponibilità liquide e investimenti in quote di fondi chiusi, del valore economico di euro 92,8 milioni.

All'esito del conferimento Oldequiter e la Compagnia di San Paolo partecipano al capitale sociale di Equiter rispettivamente nella misura del 50,52% e del 49,48%;

- in data 24 dicembre 2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato la scissione parziale di Oldequiter a favore di Intesa Sanpaolo, con la precisazione che l'assemblea straordinaria degli azionisti dovrà provvedere alla revoca della precedente deliberazione del 15 settembre 2015 in merito alla fusione per incorporazione di Oldequiter in Intesa Sanpaolo. L'operazione di scissione è sottoposta ad autorizzazione dell'Organo di vigilanza.

2.3 Operazioni con parti correlate. Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2427 c.c., 2428 c.c., 2497 bis, quinto comma, c.c. e 2497 ter c.c. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.4 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non ricorre la fattispecie di operazioni atipiche e/o inusuali.

Vi abbiamo segnalato al § 2.2 sia l'operazione di conferimento di ramo d'azienda perfezionata in data 10 aprile 2015 nel quadro del progetto "Social impact finance", sia l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del progetto di scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo soggetto all'autorizzazione dell'Organo di vigilanza.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto

dagli artt. 2427, primo comma, n. 22 *bis*, c.c., 2428 c.c., 2497-*bis*, quinto comma, c.c. e 2497-*ter* c.c.

Nella Relazione sulla gestione – *Altre informazioni* è stata fornita informativa in merito al fatto che Oldequiter esercita attività di direzione e coordinamento con riferimento alle società controllate totalitarie Fondo di Rigenerazione Urbana S.r.l. e Fondo Sardegna Energia S.r.l.

2.5 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione legale

La Società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di revisione legale e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi e richiami di informativa.

Da parte nostra abbiamo preso atto dell'adeguatezza del piano di revisione del bilancio e della sua rispondenza ad un approccio basato sul rischio di errori significativi o condotte censurabili; abbiamo altresì preso atto della indipendenza del revisore e delle procedure adottate, con particolare riguardo al processo di campionamento.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.7 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti da parte di chicchessia.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi

In base alle informazioni a noi cognite gli incarichi conferiti alla Società di revisione legale sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del d. lgs. 24 febbraio 2008, n. 58 (T.U.I.F.).

Nel corso dell'esercizio è stato altresì conferito, per il corrispettivo di 4.500,00 euro, l'incarico di revisione contabile limitata su base volontaria del prospetto contabile al 30 settembre 2015, predisposto per la determinazione dell'utile di periodo di gruppo ai fini del calcolo del capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1).

2.9 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano incarichi di cui all'art. 17, comma 3, del d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, conferiti alla società di revisione legale, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione legale stessa e delle società da essa controllate o ad essa collegate.

2.10 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo espresso parere di conformità a quanto previsto nel regolamento di Gruppo, titolato "*Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro rete di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale e di altri servizi*" e conseguente parere favorevole al conferimento a KPMG dell'incarico di revisione contabile limitata del reporting package al 30 settembre 2015.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite frequenti incontri con l'Alta Direzione e l'analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Società ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data puntuale rappresentazione nella nota integrativa – Parte D, sezione 3 *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il puntuale rispetto dell'art. 2497-ter c.c. Inoltre, nella relazione sulla gestione, al capitolo *Altre informazioni*, sono esposti i rapporti intercorsi con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le Società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 c.c., sia al disposto dell'art. 2497 bis c.c.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Società, il quale trova illustrazione nella Relazione sulla gestione.

Gran parte delle funzioni amministrative e di supporto organizzativo sono gestite in outsourcing ricorrendo a servizi offerti dalla Capogruppo o dalla società collegata Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. In particolare, Intesa Sanpaolo ha curato una parte dell'amministrazione del personale, la gestione della tesoreria e la tutela aziendale; ha altresì garantito il supporto al controllo di gestione, al *risk management* e alle relazioni esterne, mentre il Consorzio ISGS ha curato la gestione tecnico-immobiliare, la sicurezza e l'*information technology*, la comunicazione interna e la restante parte dell'amministrazione del personale.

La Società si è avvalsa di personale distaccato dalla Capogruppo, da ISGS e da Banco di Napoli e, a decorrere dal 10 aprile 2015, ha distaccato le risorse presso la controllata Equiter.

E' stato adottato nel corso del 2009 il Modello organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al d. lgs. 231/2001.

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Abbiamo vigilato sul sistema del controllo interno e assunto in esso un ruolo centrale. Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dal professionista esterno, i periodici incontri con la Società di revisione legale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 2409-septies c.c.

Nel corso delle riunioni con la Società di revisione non sono emersi aspetti rilevanti meritevoli di osservazioni nella presente relazione.

2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Non ricorre la fattispecie.

2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2015, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha svolto l'Autovalutazione verificando la propria adeguatezza, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società.

2.19 Indicazione di eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di revisione legale.

La Società di revisione, in particolare, ci ha riferito che sulla base delle procedure di revisione svolte in corso d'anno e sul bilancio non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte e che la relativa relazione non reca rilievi o richiami di informativa.

Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio.

Abbiamo eseguito l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto. Tale attività è stata da noi condotta avendo riguardo al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

In particolare, avendo preliminarmente constatato mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di revisione legale, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;

-
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti.

Abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società.

Abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso, concordando con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione e contenuto nella Relazione sulla gestione in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Da ultimo, Vi ricordiamo che siete chiamati a deliberare in merito alla nomina del Collegio sindacale in scadenza per compiuto mandato.

Torino, 25 febbraio 2016

Il Collegio sindacale

dott. Alessandro Gallone

dott. Marco Antonio Dell'Acqua

dott. Margherita Spaini



Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8396144
Telefax +39 011 8171851
e-mail it-Imauditely@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista unico di
Oldequiter S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Oldequiter S.p.A., costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Oldequiter S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale Euro
9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612967
Partite IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani 25
70124 Mottola MI ITALIA

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Oldequiter S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Oldequiter S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Oldequiter S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

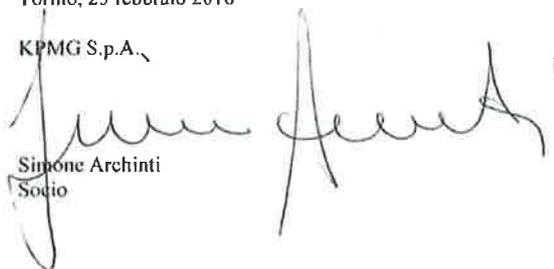
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Oldequiter S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Oldequiter S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Oldequiter S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Torino, 25 febbraio 2016

KPMG S.p.A.,

Simone Archinti
Socio



Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale ³

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	(euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	-	182	-182	n.s.
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	55.455.423	-55.455.423	-100%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
60. Crediti	319.786	121.549.555	-121.229.769	-100%
70. Derivati di copertura	-	-	-	
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
90. Partecipazioni	59.881.282	147.399.645	-87.518.363	-59%
100. Attività materiali	-	-	-	
110. Attività immateriali	-	-	-	
120. Attività fiscali	-	1.978.539	-1.978.539	-100%
a) correnti	-	-	-	
b) anticipate	-	1.978.539	-1.978.539	-100%
di cui L. 214/2011	-	-	-	
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	252.381.102	-	252.381.102	n.s.
140. Altre Attività	598.932	3.760.355	-3.161.423	-84%
TOTALE ATTIVO	313.181.102	330.143.699	-16.962.597	-5%

³ Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5 secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione) e le passività direttamente connesse a tali attività devono essere presentate separatamente.

La voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale accoglie il complesso delle attività ricomprese nel progetto di scissione parziale della Società a favore di Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine 2015.

Stato patrimoniale ⁴

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	(euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti	-	-	-	
20. Titoli in circolazione	-	-	-	
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	
40. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
50. Derivati di copertura	-	-	-	
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
70. Passività fiscali	-	3.378.780	-3.378.780	-100%
a) correnti	-	251.926	-251.926	-100%
b) differite	-	3.126.854	-3.126.854	-100%
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.134.918	-	2.134.918	n.s.
90. Altre passività	-	1.991.815	-1.991.815	-100%
100. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	148.102	-148.102	-100%
110. Fondi per rischi e oneri:	-	1.999.592	-1.999.592	-100%
a) quiescenza e obblighi simili	-	1.949.965	-1.949.965	-100%
b) altri fondi	-	49.627	-49.627	-100%
120. Capitale	150.000.000	150.000.000	-	
130. Azioni proprie (-)	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	-	-	-	
150. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
160. Riserve	159.561.521	155.153.345	4.408.176	3%
170. Riserva da valutazione	848.774	5.882.714	-5.033.940	-86%
200. Utile (Perdita) d'esercizio	635.889	11.589.351	-10.953.462	-95%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	313.181.102	330.143.699	-16.962.597	-5%

⁴ Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5 secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione) e le passività direttamente connesse a tali attività devono essere presentate separatamente.

La voce 80 del Passivo dello Stato Patrimoniale accoglie le passività ricomprese nel progetto di scissione parziale della Società a favore di Intesa Sanpaolo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine 2015.

Conto economico ⁵

Voci	31.12.2015	31.12.2014	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	98.559	380.390	-281.831	-74%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-
MARGINE DI INTERESSE	98.559	380.390	-281.831	-74%
30. Commissioni attive	1.091.615	3.966.585	-2.874.970	-72%
40. Commissioni passive	-228.160	-1.442	-226.718	n.s.
COMMISSIONI NETTE	863.455	3.965.143	-3.101.688	-78%
50. Dividendi e proventi simili	194.205	5.225.543	-5.031.338	-96%
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	36.519	-36.519	-100%
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
90. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	12.113.703	-12.113.703	-100%
a) attività finanziarie	-	12.113.703	-12.113.703	-100%
b) passività finanziarie	-	-	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.156.219	21.721.298	-20.565.079	-95%
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-	-	-	-
a) attività finanziarie	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
110. Spese amministrative:	-1.420.136	-3.779.674	2.359.538	-62%
a) spese per il personale	-971.075	-2.860.238	1.889.163	-66%
b) altre spese amministrative	-449.061	-919.436	470.375	-51%
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-847	847	-100%
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-17.078	-101.467	84.389	-83%
160. Altri proventi e oneri di gestione	398.086	137.609	260.477	189%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	117.091	17.976.919	-17.859.828	-99%
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	534.420	-5.031.873	5.566.293	n.s.
180. Utili (perdite) da cessione investimenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	651.511	12.945.046	-12.293.535	-95%
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.622	-1.355.695	1.340.073	-99%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	635.889	11.589.351	-10.953.462	-95%
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	635.889	11.589.351	-10.953.462	-95%

⁵ Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5, secondo il quale i risultati economici delle attività in via di dismissione devono essere esposti separatamente, solo nel caso in cui il complesso di tali attività configuri un importante settore (o un'area geografica di attività) e tale settore sia sempre stato rappresentato come ramo autonomo di operatività nell'ambito dell'oggetto sociale (CGU - cash generating unit).

Poiché il complesso delle attività e passività oggetto della scissione (deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio) non costituisce una autonoma CGU, i relativi risultati economici non sono esposti nella voce 200 del Conto Economico.

Prospetto della redditività complessiva

	(euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	635.889	11.589.351
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	662.982	-365.663
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenza di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.696.922	-2.517.555
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.033.940	-2.883.218
120. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-4.398.051	8.706.133

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	(euro)													
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni				
Capitale	150.000.000	-	150.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	155.153.345	-	155.153.345	11.589.351	-11.009.883	-	-	-	-	3.828.708	-	-	159.561.521	
a) di utili	69.630.350	-	69.630.350	11.589.351	-11.009.883	-	-	-	-	-	-	-	70.209.818	
b) altre	85.522.995	-	85.522.995	-	-	-	-	-	-	3.828.708	-	-	89.351.703	
Riserva da valutazione	5.882.714	-	5.882.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.033.940	848.774	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Risultato dell'esercizio	11.589.351	-	11.589.351	-11.589.351	-	-	-	-	-	-	-	635.889	635.889	
Patrimonio netto	322.625.410	-	322.625.410	-	-11.009.883	-	-	-	-	-	-	-3.828.708	-4.398.051	311.046.184

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	(euro)												
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	150.000.000	-	150.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	161.698.334	-79.750	161.618.584	-6.494.177	-	-	-	-	-	28.938	-	-	155.153.345
a) di utili	76.204.277	-79.750	76.124.527	-6.494.177	-	-	-	-	-	-	-	-	69.630.350
b) altre	85.494.057	-	85.494.057	-	-	-	-	-	-	28.938	-	-	85.522.995
Riserva da valutazione	8.813.782	-47.850	8.765.932	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.883.218	5.882.714
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-6.494.177	-	-6.494.177	6.494.177	-	-	-	-	-	-	-	11.589.351	11.589.351
Patrimonio netto	314.017.939	-127.600	313.890.339	-	-	-	-	-	-	28.938	-	8.706.133	322.625.410

Rendiconto finanziario

	(euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	95.180	4.947.128
- interessi attivi e proventi assimilati	98.559	380.390
- interessi passivi e oneri assimilati	-	-
- dividendi e proventi assimilati	194.205	5.225.543
- commissioni attive	1.091.615	3.966.585
- commissioni passive	-228.160	-1.442
- spese per il personale	-969.977	-2.860.238
- altri costi	-458.898	-1.021.750
- altri ricavi	407.924	137.609
- imposte	-40.088	-879.569
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	96.564.679	32.761.550
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	21.407.983	32.079.968
- crediti	75.039.130	-
- altre attività	117.566	681.582
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-	-12.784.071
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-12.784.071
- altre attività	-	-
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	-	1.274.710
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	-	1.274.710
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-1.890.690	-
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	-1.890.690	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	94.769.169	26.199.317
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	-	14.231.628
- partecipazioni	-	14.231.628
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	-33.635.433	-
- partecipazioni	-33.635.433	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-33.635.433	14.231.628
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	19.298	28.938
- distribuzione dividendi e altre finalità	-11.009.883	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-10.990.585	28.938
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.143.151	40.459.883

Riconciliazione

	(euro)	
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.510.607	6.050.724
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.143.151	40.459.883
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	96.653.758	46.510.607

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015, stante l'opzione irrevocabile di cui Decreto Legislativo 38/2005 esercitata nell'anno 2005, è redatto, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come consentito dai principi IAS/IFRS ed in continuità con le impostazioni adottate negli anni precedenti, il bilancio 2015 è predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del Decreto Legislativo 38/2005, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il Conto economico sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel Prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e la Società non possiede azioni proprie.

Rendiconto finanziario

Il Prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento Banca d’Italia del 21 gennaio 2014.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati fatti nuovi che inducano a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 13 dicembre 2011 che ha attribuito l’incarico a detta società per il periodo 2012-2020.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare

detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity e in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso

contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le rinegoziazioni per motivi/prassi “commerciali”;
- le esposizioni oggetto di “concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

Con riferimento alla prima fattispecie, la rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non

rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. “forborne” appena più avanti descritte) e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

In coerenza con la normativa di Banca d’Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni “forborne” possono rinvenirsi all’interno sia di ciascuna delle categorie di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell’esposizione al momento della segnalazione.

Le esposizioni “forborne” deteriorate sono quelle per cui – oltre alla presenza di “concessioni” – sussistono oggettive evidenze di perdite di valore.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
 - la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio.
- Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una rettifica di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti

contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Partecipazioni (in società controllate e collegate)

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra una o più società del Gruppo Intesa Sanpaolo e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare nelle attività immateriali erano incluse le attività immateriali basate sulla tecnologia quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

7. Altre attività

Tra le altre attività sono ricomprese partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata, solo nel caso in cui il complesso di tali attività configuri un importante settore (o un'area geografica di attività) e tale settore sia sempre stato rappresentato come ramo autonomo di operatività nell'ambito dell'oggetto sociale (CGU - cash generating unit).

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria; il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La Società partecipa al consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo; le contropartite patrimoniali delle imposte sui redditi dell'esercizio sono pertanto rappresentate come crediti o debiti verso la Capogruppo, nell'ambito delle altre attività o delle altre passività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano importi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle Società, inclusa nel consolidato fiscale, viene rilevata in bilancio in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11. Altre informazioni

Riserve da valutazione

Le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle da valutazione attuariale dei fondi previdenziali a prestazione definita e al trattamento di fine rapporto, al netto della fiscalità differita ad esse relativa.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base -dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;

- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi

- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storiche statistiche e della curva demografica
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, la Società, in linea con le politiche di Gruppo, si è dotata di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite. Il prezzo di mercato, considerato rappresentativo del fair value per un’attività posseduta, è quello corrente dell’offerta (c.d. “bid price”); per un’attività da acquisire è invece il prezzo della richiesta (c.d. “ask price”). Quando i prezzi bid ed ask non sono disponibili, il prezzo dell’operazione più recente può fornire un’indicazione del fair value corrente. In caso di posizioni equivalenti in termini di rischi di mercato (matching), rappresentate da attività e passività finanziarie, sono utilizzati i prezzi medi di mercato (c.d. “mid price”) come riferimento per la determinazione del fair value.

Nel caso in cui per un’attività finanziaria siano disponibili più quotazioni pubbliche su distinti mercati attivi, viene utilizzata la quotazione più vantaggiosa.

Se non esiste il prezzo di mercato per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati per le parti che lo compongono, il fair value è ricavato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato o se esistono prezzi di mercato per strumenti finanziari comparabili, il fair value è ricavato sulla base dell’applicazione dei multipli di questi ultimi, con eventuale applicazione di correttivi che consentano di tenere conto dell’illiquidità dell’investimento.

Laddove i prezzi di mercato non risultino disponibili si fa ricorso ad appropriate tecniche di valutazione che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando parametri basati sulle condizioni di mercato in essere alla data di bilancio.

Poiché in tal caso i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e, le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione data dallo IAS 39, per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente sul mercato (derivati dai prezzi);
- livello 3: altri input non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell’impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato
- l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione
- la revisione al ribasso del “rating” di oltre due classi.

Gli indicatori sopra riportati sono difficilmente applicabili agli investimenti in Fondi Chiusi. Tali tipologie di titoli risentono, infatti, di caratteristiche strutturali tipiche di questo tipo di investimento e pertanto durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di impairment di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato. Esempi di tali indicatori possono essere: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del Fondo, le variazioni negative nel Team di investimento (es. fuoriuscita di key managers), la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. Le caratteristiche intrinseche dei fondi suddetti devono, inoltre, essere prese in considerazione nell’effettuazione dell’impairment test anche con riferimento agli indicatori quantitativi di impairment descritti nel seguito del paragrafo.

Gli indicatori sopra elencati assumono rilevanza singolarmente (ovvero la presenza di uno solo di essi impone ulteriori analisi, di seguito specificate, al fine di individuare condizioni oggettive di perdita) e devono essere ottenuti mediante gli ultimi bilanci annuali o infrannuali della società da valutare e dalle eventuali altre comunicazioni ufficiali al mercato effettuate dalla società stessa disponibili entro i 30 giorni precedenti l’approvazione del bilancio.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest’ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Con riferimento ai Fondi Chiusi, in considerazione della specificità dello strumento e di quanto illustrato in precedenza, quest’ultima soglia è stata elevata ad almeno 36 mesi, in quanto i primi 12 mesi sono considerati un periodo di avvio degli investimenti, nel corso del quale le eventuali transazioni sulle quote del Fondo avvengono di norma al valore nominale versato. Quindi, almeno durante tale periodo, tali partecipazioni sono mantenute al costo salvo specifiche evidenze contrarie in relazione a quanto sopra enunciato in termini di verifica degli indicatori qualitativi di impairment.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del

superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

La singola analisi deve, in particolare, tener conto della natura dei titoli detenuti in portafoglio; diverse sono, infatti, le considerazioni che valgono a seconda che un investimento sia finalizzato o meno al mantenimento di una quota partecipativa, di minoranza, connessa ad accordi di carattere industriale, commerciale o finanziario.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

A ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul fair value.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di cui ai paragrafi 12A, lettere b) ed e) dell'IFRS 7.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di *livello 1* sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In specifiche casistiche, disciplinate da policy interne e pur in presenza di quotazioni su mercati regolamentati, vengono effettuati specifici approfondimenti, tesi a verificare la significatività delle quotazioni espresse dal mercato ufficiale.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di *livello 2* la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2 i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (*livello 3*).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach le quote partecipative e gli altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la “Fair Value Policy” di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Risk Management e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

A.4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La valutazione dei titoli azionari con modelli relativi e assoluti

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato con input di livello 2 rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" descritti sopra, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Altri modelli di valutazione di livello 2 e 3

Rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato su base ricorrente attraverso input di livello 2 anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati da Oldequiter per gli strumenti valutati a livelli 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato, rispettivamente, nei paragrafi A.4.1 e A.4.5.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, ed in particolare per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita, il Gruppo Intesa Sanpaolo effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, il Gruppo procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, il Gruppo ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Oldequiter non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 relativo all'applicazione del principio ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA⁶**A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
<i>Autovie venete</i>		-		
<i>Fondo Ambienta</i>			-	
<i>Espirito Santo Infrastructure Fund</i>			-	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

⁶ In conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5, gli schemi di Stato Patrimoniale espongono separatamente i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione) alla voce 130 dell'Attivo e le passività direttamente connesse a tali attività alla voce 80 del Passivo. I dettagli delle voci di Stato Patrimoniale sono forniti nel rispetto di tale principio.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistente iniziali	-	-	51.371	-
2. Aumenti	-	-	224	-
2.1. Acquisti	-	-	224	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico <i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-51.595	-
3.1. Vendite	-	-	-13.460	-
3.2 Rimborsi	-	-	-7.618	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-2.820	-
3.3.1 Conto economico <i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-2.820	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-27.697	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non sussistono.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sussiste la fattispecie.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale⁷

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La voce è azzerata.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Oldequiter ha stipulato clausole contrattuali con riferimento alla società partecipata A4 Holding, volte a regolare diritti / obblighi di vendita in capo alla Società.

Il fair value di tali diritti, sulla base delle valutazioni interne, non risulta quantificabile alla data del 31 dicembre 2015, non essendo in essere circostanze che possano determinare l'esercizio dei diritti stessi.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	(importi in migliaia di euro)	
					31.12.2015	31.12.2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale Over the counter	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	59.881	-	59.881	110.741
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

⁷ In conformità alle disposizioni di cui all'IFRS 5, gli schemi di Stato Patrimoniale espongono separatamente i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione) alla voce 130 dell'Attivo e le passività direttamente connesse a tali attività alla voce 80 del Passivo. I dettagli delle voci di Stato Patrimoniale sono forniti nel rispetto di tale principio.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La voce è azzerata.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	(importi in migliaia di euro)					
	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	4.084	51.371
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	4.084	51.371

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	55.455
Totale	-	55.455

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	(importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	55.455	-	55.455
B. Aumenti	-	224	-	224
B1. Acquisti	-	224	-	224
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-55.679	-	-55.679
C1. Vendite	-	-13.460	-	-13.460
C2. Rimborsi	-	-7.618	-	-7.618
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-2.820	-	-2.820
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-31.781	-	-31.781
D. Rimanzanze finali	-	-	-	-

(Importi in migliaia di euro)

Titoli di capitale	Aumenti										Diminuzioni				Esistenze finali
	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di fair value	Riprese di valore	Trasferimenti da altri portafogli	Altre variazioni	Vendite	Rimborsi	Variazioni negative di fair value	Rettifiche di valore	Trasferimenti ad altri portafogli	Altre variazioni			
Livello 1:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Livello 2:															
Autovie Venete S.p.A.	4.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.084	
Totale (B)	4.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.084	
Livello 3:															
Fondo Ambienta I	16.830	224	-	-	-	-	-	-2.309	-2.288	-	-	-	-	-12.457	
Haitong Infrastructure Fund	13.500	-	-	-	-	-	-	-3.231	-532	-	-	-	-	-9.737	
Fondo Città di Torino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fondo PPP Italia	11.181	-	-	-	-	-	-10.629	-	-	-	-	-	-	-552	
Henderson PFI L.P.	9.860	-	-	-	-	-	-2.830	-2.078	-	-	-	-	-	-4.952	
Totale (C)	51.371	224	-	-	-	-	-13.460	-7.618	-2.820	-	-	-	-	-27.697	
Totale (A + B)	55.455	224	-	-	-	-	-13.460	-7.618	-2.820	-	-	-	-	-31.781	

La voce “Altre variazioni” in diminuzione comprende:

- quanto ad Autovie Venete, Fondo Ambienta I e Haitong Infrastructure Fund, il decremento in applicazione dell’IFRS 5, secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un’unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione) devono essere esposti separatamente alla voce 130 dell’Attivo
- quanto al Fondo PPP Italia e a Henderson PFI, l’annullamento delle riserve di fair value pregresse per effetto del conferimento ad Equiter.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche

(Importi in migliaia di euro)

Composizione	31.12.2015			31.12.2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	320	-	-	320	46.511	-	-	46.511
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	5.024	-	-	5.024
3. Titoli di debito	-	-	-	-	70.015	-	-	70.015
- <i>titoli strutturati</i>	-	-	-	-	70.015	-	-	70.015
- <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	320	-	-	320	121.550	-	75.039	46.511

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 9 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Sede	Data ultimo bilancio approvato	Totale attivo	Totale ricavi	Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva										
B. Imprese controllate in modo congiunto										
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole										
A4 Holding S.p.A. (*)	59.881	6,54%	6,54%	Verona	31/12/2014	732.037	7.191	677.680	19.594	No

(*) *Influenza notevole esercitata al livello di gruppo attraverso la società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.*

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	147.325	75	147.400
B. Aumenti	90.117	-	90.117
B.1. Acquisti	89.583	-	89.583
B.2. Riprese di valore	-	-	-
B.3. Rivalutazioni	-	-	-
B.4. Altre variazioni	534	-	534
C. Diminuzioni	-177.561	-75	-177.636
C.1. Vendite	-52.138	-	-52.138
C.2. Rettifiche di valore	-	-	-
C.3. Altre variazioni	-125.423	-75	-125.498
D. Rimanenze finali	59.881	-	59.881

La composizione analitica e la movimentazione realizzata nel corso del 2015 delle partecipazioni viene presentata nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di euro)

Titoli di capitale	Esistenze iniziali	Aumenti					Diminuzioni		Esistenze finali
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
A4 Holding S.p.A.	59.881	-	-	-	-	-	-	-	59.881
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	35.530	-	-	-	-	-	-	-35.530	-
Iren S.p.A.	27.546	-	-	-	-	-27.546	-	-	-
Sagat S.p.A.	15.030	-	-	-	-	-15.030	-	-	-
Aeroporti Holding S.r.l.	2.769	-	-	-	534	-3.303	-	-	-
Enerpoint Energy S.r.l.	6.259	-	-	-	-	-6.259	-	-	-
Ambienta SGR S.p.A.	300	-	-	-	-	-	-	-300	-
FRUS S.r.l.	50	-	-	-	-	-	-	-50	-
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	25	-	-	-	-	-	-	-25	-
G.I.C.A. SA in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo GroupServices S.c.p.A.	10	-	-	-	-	-	-	-10	-
Equiter S.p.A.	-	89.583	-	-	-	-	-	-89.583	-
Totale	147.400	89.583	-	-	534	-52.138	-	-125.498	59.881

La voce “Altre variazioni” in diminuzione comprende il decremento in applicazione dell’IFRS 5, secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un’unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione) devono essere esposti separatamente alla voce 130 dell’Attivo.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

Alla data di riferimento del bilancio le immobilizzazioni materiali sono azzerate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio le immobilizzazioni immateriali sono azzerate.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCI 120 DELL'ATTIVO E 70 DEL PASSIVO**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Le attività fiscali correnti e anticipate sono azzerate in applicazione del principio IFRS 5.

La composizione delle attività fiscali anticipate, era così dettagliata:

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali anticipate relative a:		
- svalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-	1.534
- perdite attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-	127
- altre	-	1
Totale (A)	-	1.662
Passività fiscali differite relative a:		
- rivalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-	-
- utili attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-	-
- plusvalenze fiscalmente rateizzabili	-	-
- dividendi non incassati	-	-19
- altre	-	-
Totale (B)	-	-19
Compensazione tra attività e passività fiscali differite – contropartita in C/E (C = A+B)	-	1.643
Attività fiscali anticipate con contropartita S/P relative alla svalutazione di titoli AFS (D)	-	-
Attività fiscali anticipate con contropartita S/P relative a utili attuariali su fondi per il personale (E)	-	336
Totale attività per imposte anticipate (F= C+D+E)	-	1.979

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La composizione delle passività fiscali correnti, è così dettagliata:

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali correnti		
Erario c/IRAP	-	252
Totale	-	252

Le passività fiscali differite, azzerate in applicazione dell'IFRS 5, erano così dettagliate:

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali differite relative a:		
- plusvalenze fiscalmente rateizzabili	-	-
- rivalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-	-
- utili attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-	-
Totale (A)	-	-
Attività fiscali anticipate relative a:		
- minusvalenze fiscalmente rateizzate	-	-
- svalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-	-
- spese fiscalmente rateizzabili	-	-
- perdite attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-	-
Totale (B)	-	-
Compensazione tra attività e passività fiscali differite – contropartita in C/E (C =A+B)	-	-
Passività fiscali differite con contropartita S/P relative alla rivalutazione di titoli AFS (D)	-	3.127
Passività fiscali differite con contropartita S/P relative a utili attuariali su fondi per il personale (E)	-	-
Totale Passività per imposte differite (F= C+D+E)	-	3.127

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	1.643	2.089
2. Aumenti	33	57
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33	57
a) relative a precedenti esercizi	-	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33	27
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.676	-503
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9	-503
a) rigiri	-9	-503
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni:	-1.667	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-1.667	-
4. Importo finale	-	1.643

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(Importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	336	184
2. Aumenti	-	152
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	152
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	18
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	134
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-336	-
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-222	-
<i>a) rigiri</i>	-222	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-114	-
4. Importo finale	-	336

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(Importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	3.127	3.302
2. Aumenti	-	595
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	595
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	595
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-3.127	-770
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-933	-770
<i>a) rigiri</i>	-933	-770
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-2.194	-
4. Importo finale	-	3.127

Le "Altre diminuzioni" derivano dall'applicazione dell'IFRS 5, secondo il quale i gruppi di attività da dismettere attraverso un'unica transazione (vendita o altra operazione come la scissione) devono essere esposti separatamente alla voce 130 dell'Attivo e le passività connesse a tali attività devono essere esposte separatamente alla voce 80 del Passivo.

SEZIONE 13 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 130

Il progetto di scissione deliberato a fine 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Società prevede l'assegnazione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di tutte le attività e le passività diverse dalla partecipazione in A4 Holding, dalle sue attività accessorie e da disponibilità liquide per la gestione corrente. La scissione dovrebbe essere completata nel primo semestre 2016.

Le attività comprese nel progetto di scissione, trattate ai sensi dell'IFRS 5, sono state indicate separatamente alla voce 130 dell'Attivo e valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di cessione.

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività disponibili per la vendita	26.278	-
Crediti	96.334	-
Partecipazioni	125.498	-
Attività fiscali	1.703	-
Altre attività	2.568	-
Totale	252.381	-

La composizione delle Attività disponibili per la vendita in via di dismissione è la seguente:

Voci/Valori	(importi in migliaia di euro)		
	31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-
- <i>titoli strutturati</i>	-	-	-
- <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	4.084	22.194
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	-	4.084	22.194

I Crediti in via di dismissione sono costituiti da depositi in conto corrente presso Intesa Sanpaolo.

Il dettaglio informativo sulle Partecipazioni in via di dismissione è riportato di seguito:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Sede	Data ultimo bilancio approvato	Totale attivo	Totale ricavi	Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva										
Equiter S.p.A.	89.583	50,52%	51%	Torino	--	--	--	--	--	No
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l.	50	100%	100%	Parlerno	31/12/2014	86.889	2.258	518	174	No
Fondo Sardegna Energia S.r.l.	25	100%	100%	Cagliari	31/12/2014	32.493	571	126	44	No
B. Imprese controllate in modo congiunto										
GICA S.A.	0	25%	25%	Lugano (Svizzera)	31/12/2013	284	4	-3.694	-4	No
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole										
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	35.530	13,36%	13,36%	Assago	31/12/2014	777.510	18.430	261.060	-7.562	No
Ambienta SGR S.p.A.	300	20,00%	20,00%	Milano	31/12/2014	5.601	8.852	1.846	385	No
Intesa Sanpaolo Group (*) Services S.c.p.A	10	n.s.	n.s.	Torino	31/12/2014	1.515.549	1.585.875	419.877	-9.409	No
Totale partecipazioni	125.498									

La composizione delle attività fiscali in via di dismissione è così dettagliata:

(importi in migliaia di euro)

31.12.2015	
Attività fiscali correnti	
Erario c/IRAP	475
Totale	475
(importi in migliaia di euro)	
31.12.2015	
Attività fiscali anticipate relative a:	
- svalutazioni di strumenti finanziari di capitale	980
- perdite attuariali su fondi relativi al personale dipendente	149
- altre	10
Totale (A)	1.139
Passività fiscali differite relative a:	
- rivalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-
- utili attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-7
- plusvalenze fiscalmente rateizzabili	-
- dividendi non incassati	-19
- altre	-
Totale (B)	-26
Compensazione tra attività e passività fiscali differite – contropartita in C/E (C = A+B)	1.114
Attività fiscali anticipate con contropartita S/P relative alla svalutazione di titoli AFS (D)	-
Attività fiscali anticipate con contropartita S/P relative a utili attuariali su fondi per il personale (E)	114
Totale attività per imposte anticipate (F= C+D+E)	1.228

La composizione delle altre attività in via di dismissione è la seguente:

(importi in migliaia di euro)	
Composizione	31.12.2015
Crediti verso società del Gruppo per servizi resi	705
Crediti per dividendi deliberati da partecipate	763
Crediti v/Intesa Sanpaolo S.p.A. (IRES-adesione al consolidato fiscale ex artt. 117 – 129 TUIR)	639
Crediti verso società controllate per finanziamento soci	150
Crediti verso società liquidate	107
Crediti verso società controllate per distacchi di personale	75
Crediti verso Erario per anticipo su TFR L. 662/96 e IVA	47
Risconti attivi	82
Totale	2.568

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Crediti per dividendi deliberati da partecipate	599	1.362
Crediti verso società controllate per servizi resi	-	1.772
Crediti verso società controllate per finanziamento soci	-	150
Crediti v/Intesa Sanpaolo S.p.A. (IRES-adesione al consolidato fiscale ex artt. 117 – 129 TUIR)	-	103
Crediti diversi (*)	-	167
Crediti per emolumenti da partecipate	-	6
Crediti verso Erario per anticipo su TFR L. 662/96	-	4
Risconti attivi	-	196
Totale	599	3.760

(*) comprendeva crediti di imposta derivanti da posizioni in capo a partecipate liquidate in anni precedenti (Sicilsud Leasing e Sanpaolo Sviluppo).

PASSIVO

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 80

Le passività comprese nel progetto di scissione sono state trattate ai sensi dell'IFRS 5 e indicate separatamente alla voce 80 del Passivo.

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali	500	-
Altre passività	469	-
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	49	-
Fondi per rischi e oneri	1.117	-
Totale	2.135	-

La composizione delle passività fiscali in via di dismissione è così dettagliata:

	(importi in migliaia di euro)
	31.12.2015
Passività fiscali differite relative a:	
- plusvalenze fiscalmente rateizzabili	-
- rivalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-
- utili attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-
Totale (A)	-
Attività fiscali anticipate relative a:	
- minusvalenze fiscalmente rateizzate	-
- svalutazioni di strumenti finanziari di capitale	-
- spese fiscalmente rateizzabili	-
- perdite attuariali su fondi relativi al personale dipendente	-
Totale (B)	-
Compensazione tra attività e passività fiscali differite – contropartita in C/E (C =A+B)	-
Passività fiscali differite con contropartita S/P relative alla rivalutazione di titoli AFS (D)	500
Passività fiscali differite con contropartita S/P relative a utili attuariali su fondi per il personale (E)	-
Totale Passività per imposte differite (F= C+D+E)	500

La composizione delle altre passività in via di dismissione è la seguente:

(importi in migliaia di euro)	
Composizione	31.12.2015
Debiti verso società del Gruppo per cessione contratto di lavoro	30
Debiti verso società del Gruppo per personale distaccato	158
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi resi	15
Ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo	28
Debiti verso fornitori per fatture pervenute e da ricevere	112
Debiti verso enti previdenziali	25
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per personale cessato	83
Debiti verso personale dipendente per ferie e permessi	18
Altri debiti	1
Totale	469

La composizione dei fondi per rischi e oneri in via di dismissione è la seguente:

(importi in migliaia di euro)	
Composizione	31.12.2015
A) Fondo quiescenza e obblighi simili	
Fondo personale Legge 366/70	334
Fondo per trattamento di quiescenza	765
Totale (A)	1.099
B) Fondi per rischi e oneri	
Fondo oneri diversi per il personale	18
Fondo copertura perdite società partecipate	-
Totale (B)	18
Totale (A+B)	1.117

Il **fondo personale Legge 366/70**, pari ad 334 migliaia di euro, non ha subito variazioni nell'esercizio.

Il **fondo di quiescenza** comprende per 616 migliaia di euro la quota parte di onere di competenza di Oldequiter maturata ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della *Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino* (fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma). L'importo è stato stanziato in base alle risultanze di perizia effettuata da attuario indipendente.

La voce accoglie altresì, per 149 migliaia di euro, la quota parte di onere di competenza di Oldequiter maturata ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico del *Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A* (fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma).

Oldequiter risulta coobbligata, insieme con la Capogruppo, sia per il fondo Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, sia per il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, per i disavanzi tecnici eventualmente registrati.

Il **fondo oneri diversi per il personale** accoglie gli stanziamenti destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Le altre passività sono azzerate in applicazione del principio IFRS 5.

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso personale dipendente e distaccato	-	517
Debiti v/Intesa Sanpaolo S.p.A. (IRES-adesione al consolidato fiscale ex artt. 117 – 129 TUIR)	-	304
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per personale comandato	-	276
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi resi	-	230
Ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	192
Debiti verso fornitori per fatture pervenute e da ricevere	-	175
Debiti verso enti previdenziali	-	103
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per personale cessato	-	83
Debiti verso Erario per IVA	-	49
Debiti verso altre società del Gruppo per personale comandato	-	43
Debiti verso Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per servizi resi	-	14
Altri debiti	-	6
Totale	-	1.992

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce è azzerata in applicazione del principio IFRS 5.

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	148	148
B. Aumenti	-	28
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	4
B.2 Altre variazioni in aumento	-	24
C. Diminuzioni	-148	-28
C.1. Liquidazione effettuate	-	-28
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-148	-
D. Esistenze finali	-	148

SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

La voce è azzerata in applicazione del principio IFRS 5.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza e obblighi simili	-	1.950
2. Altri fondi	-	50
Totale	-	2.000

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
A) Fondo quiescenza e obblighi simili		
Fondo personale Legge 366/70	-	334
Fondo per trattamento di quiescenza	-	1.616
Totale (A)	-	1.950
B) Fondi per rischi e oneri		
Fondo oneri diversi per il personale	-	50
Fondo copertura perdite società partecipate	-	-
Totale (B)	-	50
Totale (A+B)	-	2.000

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	(importi in migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.950	50	2.000
B. Aumenti	22	22	44
B.1. Accantonamento dell'esercizio	22	2	24
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	-	20	20
C. Diminuzioni	-1.972	-72	-2.044
C.1. Utilizzo dell'esercizio	-	-	-
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-873	-6	-879
C.3. Altre variazioni in diminuzione	-1.099	-66	-1.165
D. Rimanenze finali	-	-	-

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 120, 160 E 170

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 120, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	(importi in migliaia di euro)	
	Importo	
1. Capitale		
1.1. Azioni ordinarie	150.000	
1.2. Altre azioni	-	

Il capitale sociale ammonta a 150.000.000 euro ed è composto da n. 30.000.000 azioni del valore nominale unitario di 5 euro. Il capitale non ha subito variazioni nell'esercizio 2015.

12.5 Altre informazioni

La composizione del patrimonio netto, la disponibilità delle riserve per operazioni sul capitale, la distribuibilità delle riserve, nonché gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi sono riassunti nei seguenti prospetti:

	(importi in migliaia di euro)					
	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utili portati a nuovo	Altre riserve di utili	Riserve di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	19.113	-	-	50.517	85.523	155.153
B. Aumenti	580	-	-	3.809	19	4.408
B.1. Attribuzioni di utili	580	-	-	-	-	580
B.2 Altre variazioni	-	-	-	3.809	19	3.828
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1. Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	19.693	-	-	54.326	85.542	159.561

	Importo al 31.12.2015	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	(importi in migliaia di euro)	
					Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzi degli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	150.000	133.714		16.286		
- Riserva da versamenti in conto capitale	45.052	45.052			A, B, C	
- Avanzo di scissione	41.445	40.442	1.003			689
- Riserva legale	19.693		19.693		B	
- Riserva straordinaria					A, B, C	3.838
- Utili portati a nuovo					A, B, C	21.838
- Altre riserve	53.371	48	53.323		A, B, C (b)	
Riserva da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	1.079		1.079		(c)	
- Riserva da attualizzazione TFR	-230		-230		(c)	
Totale Capitale e Riserve	310.410	219.256	74.868	16.286		26.365
Quota non distribuibile (d)	887					

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(b) La riserva First Time Adoption è indisponibile per l'importo negativo di 10 migliaia di euro ai sensi dell'art. 7 del Dlgs 38/2005. La riserva da contribuzione capogruppo è indisponibile per l'importo di 48 mila euro.

(c) Le riserve da valutazione AFS e da attualizzazione TFR sono indisponibili ai sensi del Dgs 38/2005

(d) La quota non distribuibile è riferita alla riserva da valutazione AFS così come previsto dall'art. 6, 1° comma, lett. b) e alla riserva da attualizzazione TFR così come previsto dall'art. 7 del Dlgs 38/2005.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	(importi in migliaia di euro)	
				2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	99	99	359
5.1 Crediti verso banche	-	-	99	99	359
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	21
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	-	99	99	380

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	1.092	3.967
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	1.092	3.967
7) servizi di incasso e pagamento	-	-
8) <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
9) altre commissioni	-	-
Totale	1.092	3.967

La voce, accoglie il flusso commissionale di competenza del periodo, derivante dalle prestazioni di servizi rese fino al 9/4/2015 a favore di :

- Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l. (490 migliaia di euro)

- Banco di Napoli S.p.A. (253 migliaia di euro).
- Fondo PPP Italia (225 migliaia di euro)
- Fondo Sardegna Energia S.r.l (124 migliaia di euro)

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	2	1
4. altre commissioni	226	-
Totale	228	1

Le Altre commissioni sono state riconosciute a Banco di Napoli e a Intesa Sanpaolo per l'istruttoria svolta in relazione alle erogazioni di fondi nell'ambito del Programma Jessica Campania.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/proventi	(importi in migliaia di euro)			
	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	726	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	194	-	4.500	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	194	-	4.500	-
Totale	194	-	5.226	-

I dividendi indicati sono stati distribuiti dalla partecipata Aeroporti Holding.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90

La voce è nulla.

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	(importi in migliaia di euro)					
	2015			2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2. Attività disponibili per la vendita	-	-	-	12.114	-	12.114
1.3. Attività detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale 1	-	-	-	12.114	-	12.114
2. Passività finanziarie						
2.1. Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	-	-	-	12.114	-	12.114

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. Personale dipendente	891	1.494
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	663	1.051
b) oneri sociali	158	334
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	4
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	55	78
- a contribuzione definita	55	78
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	14	27
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	219	214
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-410	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	271	1.152
Totale	971	2.860

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero di risorse a fine anno è di 7 unità, di cui 6 interamente distaccate presso Equiter S.p.A. e 1 presso Intesa Sanpaolo S.p.A., mentre la consistenza media del personale ha evidenziato la seguente dinamica:

	2015	2014
Personale dipendente	9	11
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	3	2
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	1	1
c) restante personale dipendente	4	5
Personale distaccato	5	13
Altro	-	1
Totale	14	25

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	(Importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
Consulenze e altre spese per investimenti	190	184
Servizi di outsourcing amministrativi e per sistema informativo	56	178
Consulenza contabile e fiscale	41	40
Affitti passivi	41	157
Rimborsi spese personale dipendente	31	111
Compensi società di revisione	23	30
Compensi Organismo di vigilanza	9	9
Servizi di portierato	8	28
Canoni per accesso banche dati	4	18
Cancelleria e materiale per ufficio	3	4
Pulizia locali e arredi	2	8
Manutenzione locali in affitto	2	5
Imposte indirette e tasse	1	2
Spese di rappresentanza	1	3
Abbonamenti, libri, periodici, quotidiani	-	2
Energia elettrica, acqua e gas	-	2
IVA indetraibile	37	138
Totale	449	919

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. Utilizzi		
Utilizzo fondo oneri diversi per il personale	6	-
Totale (1)	6	-
2. Accantonamenti		
Accantonamento al fondo di quiescenza	-21	-91
Accantonamento al fondo oneri diversi per il personale	-2	-10
Accantonamento per copertura perdite società partecipate	-	-
Accantonamento per svalutazione crediti	-	-
Totale (2)	-23	-101
Totale (1+2)	-17	-101

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
Sopravvenienze attive	401	68
Emolumenti riversati	1	72
Ricavi diversi	6	3
Sopravvenienze passive	-10	-5
Totale	398	138

Le sopravvenienze attive si riferiscono allo storno dell'accantonamento per il sistema incentivante del personale appostato nel 2014.

Le sopravvenienze passive accolgono spese amministrative di competenza del 2014.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Composizione	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. Proventi	534	2.286
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	534	-
1.3 Riprese di valore	-	2.286
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	-	-7.318
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-7.318
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	534	-5.032

Il provento è relativo alla cessione della partecipazione in Aeroporti Holding.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
1. Imposte	51	-880
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-91	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	24	-476
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	-16	-1.356

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(importi in migliaia di euro)	
	2015	%
Utile imponibile teorico	652	
imposte sul reddito - onere fiscale teorico	216	33,13
Variazioni in aumento delle imposte	1.275	195,55
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	33	5,06
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, spese personale, ecc.)	1.242	190,49
Variazioni in diminuzione delle imposte	-1.475	-226,23
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-61	-9,36
Altre	-1.414	-216,87
Totale variazioni delle imposte	-200	-30,67
Imposte sul reddito effettive	16	2,45

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi

Voci/Controparte	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
Interessi attivi su c/c e su time deposit	8	344
Interessi attivi su titoli	91	15
Interessi attivi diversi	-	21
Totale	99	380

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	(Importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.440	1.440
a) Banche	1.440	1.440
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.500	4.800
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	2.500	4.800
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.500	4.800
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	40.212	40.212
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	44.152	46.452

Garanzie rilasciate di natura finanziaria

E' ancora in essere una fideiussione a favore di Mediocredito italiano S.p.A. in relazione ad un investimento realizzato dalla ex società partecipata Enerpoint Energy S.r.l.

Impegni

Al 31 dicembre 2015 sussistono impegni di investimento verso il Fondo Ambienta I per 2,5 milioni di euro.

Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi

E' stato rilasciato pegno sulle azioni Autostrada Pedemontana Lombarda a favore di un pool di banche finanziatrici.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che la controparte non sia in grado di onorare gli impegni contrattuali assunti, con riferimento sia all'importo della prestazione sia al momento in cui essa deve essere effettuata.

Poiché Oldequiter non è presente nel settore dei finanziamenti alla clientela ma solo sul mercato degli investimenti in equity, il modello di calcolo del rischio adottato a livello di Gruppo non dà origine ad alcuna esposizione direttamente riferibile alla Società per quanto riguarda il rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(importi in migliaia di euro)					Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	320	320
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	26.278	26.278
Totale al 31.12.2015	-	-	-	-	26.598	26.598
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	177.005	177.005

3.2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la possibilità di variazione del valore di mercato di un'attività come conseguenza del variare delle condizioni di mercato (prezzi, tassi, cambi e volatilità).

Con riferimento alle attività finanziarie di Oldequiter, data la loro natura, sono soggette al rischio di mercato sia le partecipazioni (rischio equity) sia gli investimenti della liquidità esposti alla fluttuazione dei tassi sul mercato (rischio tasso).

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

La liquidità di Oldequiter è concentrata in depositi a vista con controparte Intesa Sanpaolo S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	96.654							
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

I crediti sopra indicati sono ricompresi nella voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio equity legato alle partecipazioni rappresenta il rischio preponderante, e per il quale si può parlare di rischio azionario.

Informazioni di natura quantitativa

Per monitorare il rischio prezzo o equity, ci si avvale di un modello Value at Risk (VaR) sviluppato a livello di Gruppo.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico), tenendo in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Con il trasferimento ad Equiter – via conferimento – della partecipazione Iren, il portafoglio quotato Available for Sale è stato completamente dismesso e al 31 dicembre 2015 permangono soltanto investimenti in società e fondi chiusi non quotati.

	(importi in migliaia di euro)							
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								211.657
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

Le attività sopra indicate e i crediti sopra indicati sono parzialmente ricomprese nella voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2015 l'investimento partecipativo in GBP in Henderson PFI Secondary Fund L.P. è stato oggetto di conferimento ad Equiter, azzerando l'esposizione al rischio di cambio della Società.

3.3. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità

contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale per una quota maggioritaria delle società controllate, in partial use con le metodologie TSA (approccio standardizzato) e BIA (approccio base).

Con la metodologia AMA il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Informazioni di natura quantitativa

In coerenza con le metodologie sopra riportate e la successiva riallocazione alle Business Units e alle singole società del Gruppo, con riferimento al 31 dicembre 2015, è stato stimato per Oldequiter un contributo al rischio operativo di Gruppo pari a 1,1 milioni di euro.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELLA IMPRESA

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	150.000	150.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	159.561	155.153
- di utili	74.019	69.630
a) legale	19.693	19.113
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	54.326	50.517
- altre	85.542	85.523
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve di valutazione	849	5.883
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.079	6.776
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-230	-893
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	636	11.589
Totale	311.046	322.625

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(importi in migliaia di euro)			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.079	-	6.776	-
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.079	-	6.776	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	6.776	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
<i>da deterioramento</i>	-	-	-	-
<i>da realizzo</i>	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-5.697	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-1.887	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-3.810	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.079	-	-

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(importi in migliaia di euro)		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	651.511	-15.622	635.889
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			-
40. Piani a benefici definiti	884.258	-221.276	662.982
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-8.323.522	2.626.600	-5.696.922
a) variazioni di fair value	-2.820.128	932.617	-1.887.511
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche di deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-5.503.394	1.693.983	-3.809.411
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche di deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-7.439.264	2.405.324	-5.033.940
140. Reddività complessiva (Voce 10+130)	-6.787.753	2.389.702	-4.398.051

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	(importi in migliaia di euro)	
	2015	2014
Benefici a breve termine	192	192
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	192	192

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Non sono presenti crediti o garanzie rilasciate a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oldequiter osserva la procedura di Gruppo riguardante operazioni con parti correlate, finalizzata a stabilire specifiche competenze e responsabilità nonché ad indicare i flussi informativi tra le società controllate e le strutture della Banca.

Per quanto concerne in particolare le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società facenti parte del Gruppo Bancario, per i quali trova l'applicazione l'art.136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), il Gruppo ha stabilito specifiche procedure di garanzia e di trasparenza.

Il riepilogo delle operazioni infragrupo e con altre parti correlate è riportato nelle "Altre informazioni" all'interno della Relazione sulla Gestione.

Di seguito si precisano le principali operazioni poste in essere da Oldequiter con parti correlate rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo, poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Tra le operazioni ricorrenti poste in essere da Oldequiter con imprese del Gruppo si segnala quanto segue:

Contratti passivi

- affidamento in outsourcing di funzioni amministrative con riferimento principalmente alla gestione del personale, al supporto per il controllo di gestione e il risk management e alla gestione dell'information technology e tecnico-immobiliare (ad Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A.);
- intrattenimento di rapporti di c/c e deposito vincolato con Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- accentramento in capo alla Capogruppo dei versamenti per saldi e acconti IRES a seguito dell'adesione da parte di Oldequiter al regime di tassazione di Gruppo noto come "consolidato fiscale nazionale" ai sensi artt.117-129 TUIR;
- impiego di personale comandato da Capogruppo e dalle società Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Banco di Napoli S.p.A.

Contratti attivi

- advisory a favore delle società controllate - Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l. e Fondo Sardegna Energia S.r.l. – e a favore di Banco di Napoli S.p.A., nell'ambito della realizzazione del programma JESSICA.
- distacco di personale dipendente presso Equiter S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.2 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alle società di revisione alle quali è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 58/1998.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	(importi in migliaia di euro)
		Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	23

ESONERO DALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La società risulta esonerata dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato per effetto dell'art. 24 D. Lgs. 87/1992 e dell'art. 27, commi 3 e 4, del D. Lgs. 127/1991, in quanto totalmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che redige il bilancio consolidato del gruppo.

IMPRESA CAPOGRUPPO

La Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, piazza San Carlo 156 e sede secondaria in Milano, via Monte di Pietà 8, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari.

Oldequiter S.p.A. appartiene alla categoria degli intermediari finanziari che non operano nei confronti del pubblico.

INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 2497-BIS C.C., COMMA 4

In conformità al disposto di cui all'art. 2497-bis, quarto comma, c.c. si riportano in appresso i prospetti riepilogativi dei dati essenziali relativi al bilancio al 31 dicembre 2014, ultimo approvato, della società Intesa Sanpaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo S.p.a.

Situazione patrimoniale riclassificata

Attività	31.12.2014	31.12.2013	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	24.075	17.454	6.621	37,9
Attività finanziarie valutate al fair value	345	334	11	3,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.975	41.202	-10.227	-24,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299	301	-2	-0,7
Crediti verso banche	117.189	107.910	9.279	8,6
Crediti verso clientela	168.631	174.066	-5.435	-3,1
Partecipazioni	28.940	28.611	329	1,1
Attività materiali e immateriali	4.982	5.023	-41	-0,8
Attività fiscali	9.795	10.241	-446	-4,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	71	-71	
Altre voci dell'attivo	15.519	13.989	1.530	10,9
Totale attività	400.750	399.202	1.548	0,4

Passività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	106.521	107.306	-785	-0,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	220.836	225.739	-4.903	-2,2
Passività finanziarie di negoziazione	16.678	11.429	5.249	45,9
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	668	525	143	27,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	13.049	11.885	1.164	9,8
Fondi a destinazione specifica	2.615	2.134	481	22,5
Capitale	8.725	8.546	179	2,1
Riserve	31.042	35.517	-4.475	-12,6
Riserve da valutazione	-597	-5	592	
Risultato netto	1.213	-3.874	5.087	
Totale passività e patrimonio netto	400.750	399.202	1.548	0,4

Dati riesposti su basi omogenee.

Intesa Sanpaolo S.p.a.

Conto economico individuale riclassificato

Voci	2014	2013	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	2.181	1.865	316	16,9
Dividendi	2.277	1.930	347	18,0
Commissioni nette	2.514	2.324	190	8,2
Risultato dell'attività di negoziazione	218	661	-443	-67,0
Altri proventi (oneri) di gestione	117	247	-130	-52,6
Proventi operativi netti	7.307	7.027	280	4,0
Spese del personale	-1.992	-1.884	108	5,7
Spese amministrative	-1.594	-1.588	6	0,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-129	-137	-8	-5,8
Oneri operativi	-3.715	-3.609	106	2,9
Risultato della gestione operativa	3.592	3.418	174	5,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-96	-116	-20	-17,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.684	-2.706	-1.022	-37,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-169	-196	-27	-13,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	393	1.558	-1.165	-74,8
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.036	1.958	78	4,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-289	236	-525	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-61	-39	22	56,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-16	-58	-42	-72,4
Rettifiche di valore dell'avviamento, delle altre attività intangibili e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-457	-5.971	-5.514	-92,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	1.213	-3.874	5.087	

Dati riesposti su basi omogenee.

Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati patrimoniali consolidati riclassificati

Attività	31.12.2014	31.12.2013	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	53.741	49.000	4.741	9,7
di cui: Imprese di Assicurazione	785	851	-66	-7,8
Attività finanziarie valutate al fair value	43.863	35.761	8.102	22,7
di cui: Imprese di Assicurazione	42.657	34.776	7.881	22,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.150	115.293	8.857	7,7
di cui: Imprese di Assicurazione	71.604	54.278	17.326	31,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.471	2.051	-580	-28,3
Crediti verso banche	31.372	26.448	4.924	18,6
Crediti verso clientela	339.105	343.789	-4.684	-1,4
Partecipazioni	1.944	1.909	35	1,8
Attività materiali e immateriali	12.127	12.478	-351	-2,8
Attività fiscali	14.431	14.921	-490	-3,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	229	583	-354	-60,7
Altre voci dell'attivo	23.994	21.946	2.048	9,3
Totale attività	646.427	624.179	22.248	3,6

Passività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	51.495	52.244	-749	-1,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	354.506	366.974	-12.468	-3,4
di cui: Imprese di Assicurazione	1.289	534	755	
Passività finanziarie di negoziazione	46.376	39.219	7.157	18,2
di cui: Imprese di Assicurazione	333	299	34	11,4
Passività finanziarie valutate al fair value	37.622	30.733	6.889	22,4
di cui: Imprese di Assicurazione	37.622	30.723	6.899	22,5
Passività fiscali	2.323	2.236	87	3,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	201	292	-91	-31,2
Altre voci del passivo	23.868	20.943	2.925	14,0
Riserve tecniche	79.701	62.236	17.465	28,1
Fondi a destinazione specifica	5.273	4.239	1.034	24,4
Capitale	8.725	8.546	179	2,1
Riserve	36.329	41.598	-5.269	-12,7
Riserve da valutazione	-1.622	-1.074	548	51,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	379	543	-164	-30,2
Risultato netto	1.251	-4.550	5.801	
Totale passività e patrimonio netto	646.427	624.179	22.248	3,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Gruppo Intesa Sanpaolo

Conto economico consolidato riclassificato

	2014	2013	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	8.374	8.110	264	3,3
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	-49	115	
Commissioni nette	6.775	6.132	643	10,5
Risultato dell'attività di negoziazione	777	1.159	-382	-33,0
Risultato dell'attività assicurativa	919	790	129	16,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-13	106	-119	
Proventi operativi netti	16.898	16.248	650	4,0
Spese del personale	-5.092	-4.802	290	6,0
Spese amministrative	-2.769	-2.807	-38	-1,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-683	-689	-6	-0,9
Oneri operativi	-8.544	-8.298	246	3,0
Risultato della gestione operativa	8.354	7.950	404	5,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-542	-314	228	72,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-4.538	-7.111	-2.573	-36,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-227	-417	-190	-45,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	388	2.408	-2.020	-83,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.435	2.516	919	36,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.781	-871	910	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-103	-80	23	28,8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-193	-294	-101	-34,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-5.797	-5.797	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-48	-31	17	54,8
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-59	7	-66	
Risultato netto	1.251	-4.550	5.801	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

